Mercoledì 25 Giugno 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 151
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00, Semestre „ 25.00, Trimestre Lire 13.00, Mese „ 4.50 — Estero-Anno L. 112.50, Semestre „ 56.25, Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-66) e Succursali. **Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.75 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

Tradizioni e costumanze Osoppane

LE ROGAZIONI

Il paese di Osoppo conserva ancora con gelosa costanza e con non mai affievolito attaccamento una bella tradizione: le Rogazioni.

Le Rogazioni, è vero, costituiscono, dappertutto, una cerimonia religiosa, una triduana preghiera attraverso la campagna in fiore che rinasce a nuova vita, pregna di fresche soavità e rivestita tutta quanta di verde. La annuale preghiera delle Rogazioni è di tutti i paesi e viene compiuta con eguale rito ecclesiastico; ma in Osoppo, alla funzione prettamente religiosa, altrove monotona e senza attrattiva esteriore, si unisce ed accoppia mirabilmente una manifestazione, che è tradizionale, ma che è sempre sentita con entusiasmo nell'intimo dell'animo, elevatrice e poetica insieme. Tutti vi accorrono; tutti sentono rivivere in sè la bellezza di un rito che osservano anche i padri; e quindi è un atto che ricorda il passato e riporta i viventi con la memoria ai cari vecchi di un tempo, i quali vivevano sopratutto della fede ed in questa ciò che umanamente è di più bello trasfondevano, volendo tutto circonfondere del divino e di una spontanea e schietta spiritualità.

Le tre processioni delle Rogazioni sono da annoverarsi fra le più simpatiche che si facciano in paese, perchè ad una non mai interrotta tradizione religiosa si congiunge la poesia dei campi, la letizia della bella stagione che si fa innanzi, recinta di verde e con i prati cosparsi da mille corolle olezzanti e variopinte. Queste manifestazioni religiose campestri si trasformano in una festa di cuori e in un giubilo fratellevole, in santa armonia con la resurrezione fiorile della natura che si è fatta nuova, mentre il sole più limpido e più caldo su tutto e su tutti manda i suoi raggi ricreatori di ogni cosa più bella. I fanciulli, che più dei grandi sentono e godono le bellezze semplici e meravigliose dell'aria libera e profumata della campagna, si provvedono di grossi bastoni, buoni per ascendere le più scoscese montagne o per dar sulla groppa al più testardo degli asini, e fino da una quindicina di giorni prima delle Rogazioni, aspettano ansiosi di «la a cjapà il pan», contenti come pasque e irrequieti maggiormente quando giunge la vigilia.

— E la scuola? — dirà qualcuno: nessuno frequenta la scuola, in questi tre giorni, e nemmeno a farlo a posta, non c'è un alunno che si presenti alle lezioni. Bazza, bene inteso, anche per gli insegnanti, i quali possono così, se loro aggrada, partecipare liberamente a queste significative e liete funzioni campestri.

Il buon popolino non dice «rogazioni» ma: «a si va clapà il pan» perchè il fatto più atteso e più caratteristico della funzione è quello della distribuzione di un pane, rotondo e benedetto a ciascun intervenuto. Questa consuetudine del pane è antica ed il popolo ama farla continuare, perchè è un retaggio «dai nestris pôrs viei». E sono migliaia di pani al giorno che vengono distribuiti!

L'origine? — Eccola. Molte famiglie, la più parte distinte e facoltose, hanno l'obbligo, per volontà testamentaria degli antenati, di contribuire con la quota dovuta alla spesa per la confezione del pane delle Rogazioni. I lasciti sono stati rogati per intenzione dei padri defunti, perchè almeno una volta all'anno si ricordino di loro in mezzo alle campagne, là dove essi hanno sudato e lavorato, e che hanno lasciato in eredità ai discendenti. Se tante centinaia di persone mandano una prece collettiva ai benefattori defunti, questi ultimi nell'al di là non andran… perchè nessuno ha cura delle loro anime, forse in pena!...

Pie e ingegnose previdenze dei nostri antenati! I fanciulli però, durante le Rogazioni, fanno la raccolta della cosidetta, popolarmente, «panaciere», la quale non è se non una pianta graminacea dal gambo sottile ed alto una trentina di centimetri, e che racchiude entro foglie piccole, ma lunghe, dei filamenti vellutati e lucidi d'un color bianchiccio-argenteo. Con questa piantina i nostri ragazzi fanno dei mazzi che servono d'ornamento come altre crittogame del genere.

La «panaciere» viene intrisa nella calce e poi, sbattuta sul palmo della mano, rende più visibile e risaltante una peluria, che è ciò che la fa divenire pianta mediocremente ornamentale. Legata in mazzi veniva, un tempo non tanto lontano, venduta ai pellegrini, tedeschi, slavi, ecc. che transitavano per Osoppo per recarsi a Clauzetto a scacciare gli spiriti maligni dai corpi invasati.

I fanciulli che precedono la processione, con quella disciplina che si può solo immaginare, si staccano or qua or là dalle file per spiccare i gambi di questa pianticina fra una strofa e l'altra di una canzone alla quale per non mai corretta abitudine si sono appioppati tutti gli accenti acuti sull'ultima vocale dell'ultima parola di ogni verso. Alla solenne invocazione dei Santi, fatta con voce lenta e su tono patetico e con aria di canto gregoriano dai cantori e dai sacerdoti, si accompagna gradito il profumo buono di cui sono in fiore, della menta, dei tigli e dei fiorellini che pare odano con le corolle aperte le preci che benedicono al creato stupendo e salgono a scongiurare le devastazioni della grandine, della siccità e delle bufere.

La processione giunge alla sua meta, che è un prato od un colle incantevole di Osoppo, è quasi sempre la colinetta denominata Carnitano perchè guarda a nord, verso la Carinzia, e la moltitudine di popolo, avuto il pane benedetto, si getta sull'erba molle a riposare, a mangiare la modesta provvisione portata, ed a godere dolcemente ed in fraterna comunione la bellezza del cielo e della campagna in fiore. Gli uccelli cantano, ed il loro gorgheggio completa il quadro poetico, degli uomini e della natura, in amabile amplesso, come bramava Francesco d'Assisi, che chiamava le cose animate ed inanimate «frati e sirocchie» e tutte abbracciava col suo animo invaso da un divino e sublime entusiasmo di amore e di poesia. Le croci vengono distese sull'erbe ed i fanciulli si fanno d'attorno per ornarle di fiori campestri e vanno a gara per portarle: al portacroci è assegnato qualche pane di più che non agli altri.

Quando tutti hanno consumato la modesta Francescana refezione ed i ragazzi hanno terminato di fare capriole sul verde dei prati, il sacerdote si alza e dà il segnale della partenza. Tutti ormai si sono dissetati, rusticamente, nelle correnti delle «sorgive» che portano acqua freschissima. I fanciulli hanno gli occhi stanchi, e gli stretti di essi lo stomaco rimpinzato di pane benedetto. Succede un silenzio generale; tutti si alzano in piedi e ricompongono il viso in atteggiamento devoto. Il sacerdote intuona il «De Profundis» con aria di mestizia e con devota espressione. Cantori e popolo snodano le loro voci, formando un coro solenne che infonde un senso di melanconia indefinibile, e sentite che quel canto vi riporta ad altri tempi remoti e vi ricorda una immensa schiera di persone trapassate le quali hanno voluto che quella preghiera si inalzasse ogni anno e precisamente in quel giorno.

E la prece che fa scaturire un sentimento di gratitudine interna per i padri defunti, che ci hanno lasciato il pane col quale ci nutriamo ogni giorno; e tutti, interiormente, sentono esistere davvero quella «corrispondenza d'amorosi sensi» con gli spiriti di coloro che furono e che hanno preparato anche il nostro avvenire. In mezzo alla divina armonia della natura, al canto degli uccelli e sotto un magnifico cielo primaverile, il senso della riconoscenza e della pietà verso i padri trapassati si fa sentire più vivo, e la preghiera per le anime «dai nestri viei» esce più spontanea dal cuore. Terminata la prece dei defunti, la processione si ricompone, procede innanzi ed entra nelle strade di campagna al canto delle litanie della Madonna sull'aria paesana, ma piacevole, intercalate spesso spesso con la invocazione «a peste, fame, et bello, libera nos Domine» «a fulgore et tempestate, libera nos Domine»: e pare che la campagna stessa ne goda e lieta confonda il vago e salutario murmure delle foglie alitate dai tiepidi venticelli al canto degli uomini osannanti al creato.

Le campane da lontano con rintocchi resi fievoli dall'aria calda e pesante dell'ora annunciano che la processione sta per rientrare. Anche agli ultimi del mese di maggio di quest'anno ho visto di ritorno la processione delle Rogazioni, ma pioveva; i fanciulli erano mogi, mogi e con le mani inumidite per la pioggia, stringevano il pane benedetto che inzuppato d'acqua si sbriciolava da sè...

Antonio Faleschini

Osoppo, Giugno 1924.

CIVIDALE

S. E. Morpurgo visita l'Essiccatoio Bozzoli

Nel pomeriggio di ieri S. E. l'on. Morpurgo, accompagnato dal figlio prof. cav. Enrico Morpurgo, facevano visita al nostro Essiccatoio Bozzoli, uno dei migliori della Provincia.

Furono ricevuti dal cattedratico dott. Ortali; assieme al Direttore dell'Essiccatoio sig. Caneva ed il Consigliere dott. Antonio Volpe, che li accompagnarono, illustrando il funzionamento dell'Essiccatoio. S. E. Morpurgo rimase soddisfatto per il funzionamento di questa Istituzione Cooperativistica.

S. GIORGIO DI NOGARO

Un telegramma all'on. Mussolini

Il nostro Consiglio comunale, su proposta del sindaco ammiraglio Canciani, che con brevi, efficaci parole tratteggiò il doloroso momento che stiamo attraversando, ha inviato a S. E. Benito Mussolini il seguente telegramma:

«Consiglio Comunale di S. Giorgio Nogaro, fidente azione energica giustizia efferato delitto onorevole Matteotti, mentre stigmatizza losche manovre nemici Patria, rinnova all'Ecc. V. unico artefice della ricostruzione nazionale, sentimenti devozione ed immutata fedeltà».

SPILIMBERGO

Unione Magistrale

Giovedì u. s. il Direttore Didattico governativo G. Pesante radunò nell'edificio delle Scuole comunali tutti gli insegnanti dei circoli di Spilimbergo-Pinzano. Dopo aver chiarito tutte le norme nuove emanate circa gli esami, diede la parola all'ispettore della circoscrizione di Pordenone A. Morgana, il quale tenne per quasi due ore incatenato il numeroso uditorio, illustrando magnificamente il nuovo programma facendone risaltare i vari pregi.

Al tocco, tutti gli insegnanti coi loro superiori si adunarono per il pranzo sociale all'Albergo «Rosa», dove si trascorse due ore di vera allegria.

GEMONA

Cronaca triste

A soli 23 anni si è spento in Udine uno dei migliori giovani gemonesi, Ugo Dosi di Giuseppe, fratello del geometra Gino e del perito industriale Adolfo.

L'estinto godeva generale simpatia per tutte quelle doti che formavano di lui un giovane modello.

Ieri alla salma sono state tributate solenni onoranze. I funerali, essendo qui trasportata dal salma, sono seguiti nel pomeriggio e sono riusciti imponentissimi e per l'intervento di tutta la cittadinanza e per le numerose corone e la dimostrazione di unanime compianto. E' stata, insomma, una dimostrazione di affetto grandiosa, la quale sarà per i desolati genitori di grande conforto.

Alla famiglia, provata da sì grave sventura, vadano anche da queste colonne, i sensi del più sentito cordoglio.

Dopo la scomparsa dell'ing. Zozzoli

Avete detto ieri della morte dell'ing. Zozzoli e dei solenni funerali.

Parlare delle virtù del cav. Zozzoli vorrebbe dire occupare troppo spazio, per cui mi limito a dire sommariamente qualche cenno sulla sua vita.

Nato nel 1850 in Gemona, non ha mai voluto abbandonare il suo paese a cui era affezionato quanto mai.

Per questo ebbe a rifiutare cariche che avrebbero potuto far meglio apprezzare le sue doti d'ingegno e la sua profonda coltura. — Laureatosi quale ingegnere, si è dato all'insegnamento della matematica nelle Scuole Tecniche locali e molti ricordano in lui l'ottimo insegnante.

Eseguì parecchi progetti per lavori pubblici quali le roste del Tagliamento, i locali delle Scuole di Ospedaletto, Maniaglia, Lessi, il Macello Pubblico, la sistemazione del palazzo municipale, il ponte sul Rio Storto, ecc. ecc.

Nelle cariche pubbliche è stato sempre ricercato. Fu assessore del Comune, consigliere direttore della R. Scuola d'Arte, vice presidente e poi presidente della Società Operaia di M. S., presidente per oltre trent'anni del Tiro a Segno, presidente della Società Grigioferro, membro della Commissione Scolastica, della Commissione edilizia, della Commissione visitatrice delle carceri, ecc. ecc.

Quale ex-capitano degli alpini, soleva parlare spesso, con entusiasmo, della vita militare e del Corpo degli Alpini, a cui aveva appartenuto.

La sua scomparsa ha prodotto in tutti vivo dolore, perchè oltre all'ingegno, alla vasta coltura, possedeva un cuor d'oro, un sentimento patriottico elevatissimo, un carattere adamantino, franco e leale. In tutti i suoi atti è sempre stato di una correttezza inestimabile.

Onorare beneficando

I soci della Grigioferro, per onorare il loro beneamato presidente cav. Zozzoli ne hanno inscritto il nome nel Libro d'oro della Dante Alighieri.

La Società Operaia ha aperto una sottoscrizione a beneficio del Patronato Scolastico, pure in onore dell'Estinto suo presidente onorario.

Cose del Fascio

Iersera ha avuto luogo l'assemblea del Fascio nei locali del Teatro Sociale, per discutere sul momento attuale. Numerosi i fascisti intervenuti.

Vi sono stati dei discorsi, tutti con fine patriottico, inneggianti all'opera di Mussolini.

L'assemblea, ad unanimità ha approvato il seguente ordine del giorno ed i due telegrammi che qui sotto trascrivo.

«Il Fascio di Gemona riunito in assemblea, conscio della gravità della crisi morale che si sta attraversando;

Esterna la sua esecrazione per l'orribile delitto che funesta l'ora presente, che doveva essere di pace e di lavoro;

Maledice i delinquenti che non hanno e non possono avere alcun partito;

Confida nell'opera della Giustizia che saprà colpire ed esemplarmente punire chiunque risulta macchiato di crimine;

Rinnova il suo giuramento di fede al Duce, a cui sono affidati i destini d'Italia, fiducioso che egli saprà, come ha inalzato il sentimento nazionale, inalzare il senso dell'onestà pubblica e privata sì che nel retto costume l'Italia troverà la via della sua ascensione».

«On. Mussolini - Roma. — Immutato nella fede, ligio ad ogni disciplina, pronto ad ogni ordine, il Fascio di Gemona guarda fiducioso al Duce invitto, che nè questa nè altre procelle potranno abbattere».

«Al Direttorio del P. N. F. - Roma — Fascio di Gemona, fedele al principio dell'ideale fascista ed al Duce, è pronto ad ogni ordine e ad ogni sacrificio per la grandezza d'Italia».

TRICESIMO

Sottoscrizione pro Cura Marina

Somma precedente, lire 1817.75 — Maria Bisutti ved. Sbuelz l. 25, famiglia dottor Felice Cojazzi 50, Adelaide Jannis ved. Politi 17, Giuseppe Jannis di Borgobello 5, Ancilla Ottorogo Sbuelz 5 — Totale 1919.75.

La Società Operaia a Mussolini

Il Consiglio della Società Operaia di M. S., ancora nella seduta del 19 corr. presieduta dal cav. Giovanni Sbuelz, ha deliberato di inviare a S. E. Mussolini in occasione dell'orrendo delitto in persona del deputato on. Matteotti, un telegramma di fede e di solidarietà.

PORDENONE

Cose musicali

Il maestro Luigi Mascagni che in soli due anni seppe dal nulla organizzare un intero Corpo Musicale il quale nel Teatro Licinio ebbe il suo splendido battesimo con un saggio-concerto dato nell'ottobre 1922; ha dato con il concerto di ieri sera in Piazza Cavour illuminata a giorno nuova prova della sua tenace attività. Con i propri elementi ha svolto il programma più importante che fino ad oggi abbia presentato ottenendo un entusiastico successo, sì da dover ripetere il finale del 2. atto del «Lohengrin» e la fantasia del «Mefistofele».

In questo ultimo pezzo ha presentato come solista l'allievo Guerrino Baldissera di cui è stata ammirata l'ottima preparazione. Con il Bucri ed il Piutti, il Baldissera è il terzo allievo di flicorno tenore che il maestro Mascagni presenta come solista oltre al Civran tromba — il Taiariol sax soprano — e il Passatempo sax contralto. — Ciò dimostra evidentemente la bontà dell'insegnamento della scuola diretta dal maestro Mascagni e quanto egli sappia raffinare i propri allievi fino al punto di farli divenire solisti.

Movimentato arresto di un ricercato

Ieri sera l'appuntato De Campi ed il carabiniere Maione arrestarono certo Modolo Umberto di Torre che doveva scontare la pena di due anni e mezzo...

Il De Campi che è ottimo cacciatore di simile... selvaggina ha potuto arrestare il Modolo malgrado facesse viva resistenza e tentasse in tutti i modi di fuggire. Il Modolo è noto comunista; è autore del furto Zaya. Bisogna poi notare che per ben tre volte ha potuto liberarsi dalle mani dei... carabinieri.

Pro Monumento ai Caduti

La Commissione provvisoria pro Monumento ai Caduti presieduta dal Sindaco dott. avv. Arturo Cattaneo ha convocato per decidere in merito, tutti i sottoscrittori per mercoledì 3 luglio alle ore 21.

LUSEVERA

Per Mussolini

Il Sindaco ha inviato all'on. Mussolini il seguente telegramma:

«Porgo nome cittadinanza invitto Duce Fascismo, sentimenti vivissimi solidarietà nell'ora grave che incombe. Pel Fascismo, pel suo Duce e per l'Italia, sempre ed in ogni evento».

S. QUIRINO DI PORDENONE

Un telegramma a Mussolini

Ieri sera si riunì la Sezione del P. N. F. del comune. Dopo un breve ma sentito discorso del nostro egregio segretario sig. Agostino Pitatti, sul triste momento che attraversiamo, invitando i fascisti a dar prova di disciplina e devozione al Duce che nulla lascierà d'intentato per fare giustizia piena e completa sui colpevoli; il distinto dott. Oscar De Vecchi lesse il testo di un telegramma da spedirsi all'on. Mussolini, affermandogli fede e devozione ed esprime profondo rammarico per l'orrendo misfatto.

CERVIGNANO

Ciclista travolto da un camion

Sabato nel pomeriggio, un camion con rimorchio della Raffineria Olii minerali di Trieste, discendeva per via Roma guidato dal venticinquenne Mario Merlach di Trieste, che aveva al suo fianco due addetti allo scarico.

Quando il camion giunse all'altezza di Piazzetta Oberdan, sbucò dalla piazza un ciclista, che risultò essere l'agricoltore Vincenzo Parmeggiani di anni 62, ex sagrestano della parrocchia di S. Michele. Questi andò a sbattere contro la macchina cadendo a terra violentemente, e una ruota gli passò sul braccio destro. Il Parmeggiani dopo le prime cure, fu trasportato all'Ospedale di Palmanova, e quivi accolto in gravissime condizioni, avendo riportato una grave ferita alla testa, due fratture del braccio destro, commozione viscerale e cerebrale.

Mussolini assicura piena giustizia, vuole la pace, chiede la collaborazione.

Le critiche del senatore Albertini

Il Senato presentava ieri un aspetto insolitamente imponente. Circa trecento i senatori presenti. Gremite le tribune, specialmente quella dei deputati, parecchi dei quali, non potendo trovarvi posto, furono autorizzati ad entrare nei corridoi fiancheggianti il banco del presidente. I rappresentanti di quasi tutte le potenze accreditate in Roma assistettero dalla tribuna diplomatica. Le tribune riservate furono dovute chiudere alle quindici. Il presidente on. Tittoni pronunciò il suo discorso, molto applaudito, stando in piedi. Fu applaudito anche il Senatore Malvezzi, relatore sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona, sul quale dopo il discorso del presidente dei ministri, fu aperta la discussione.

Al principio della seduta il presidente on. Tittoni si è reso interprete dei sentimenti di «unanime protesta e di sdegno» con cui «si è rivelata la squisita sensibilità dell'anima popolare italiana» per l'assassinio dell'on. Matteotti.

Egli così riassume il sentimento comune a tutti i senatori:

«Indignazione per gli assassini e per i loro complici e favoreggiatori; disgusto per lo sfacciato affarismo che è la losca cornice del delitto; fermo volere che su quanti in esso sono implicati, cadano vindici le sanzioni della legge; infine sincero compianto per gli orfani, per la vedova, per la madre dell'ucciso. Con vera grandezza d'animo, Esse hanno invocato la concordia e la pace: ad Esse noi mandiamo l'espressione della nostra dolorosa simpatia, mentre alla Patria purificata e pacificata noi consacriamo tutti i nostri pensieri, tutti i nostri affetti!».

Il discorso dell'on. Mussolini

Il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, comincia il suo discorso, rispondendo all'on. Tittoni, col dichiarare che il «Governo si associa alle alte parole di deplorazione per l'abbominevole delitto», che (soggiunge) «ha ferito e commosso profondamente l'opinione pubblica italiana, la quale a gran voce ha domandato giustizia. Questa voce è stata e sarà raccolta. Il Governo si associa anche all'augurio formulato dal Presidente del Senato, che cioè da questo delitto, che ha avuto così vaste ripercussioni nella coscienza nazionale, possa cominciare un periodo di concordia e di pace fra gli italiani».

Venendo alle dichiarazioni tanto vivamente attese, l'on Mussolini dice:

L'OPERA DELLA GIUSTIZIA

Ci sono tre elementi nella situazione che ritengo opportuno di distintamente esaminare. L'elemento morale della deplorazione e del cordoglio che la nazione ha unanimemente sentito e manifestato. Si può dire che fra i primi ad imprecare contro il delitto ed i responsabili di esso, sono stati i fascisti. Sull'elemento che chiamerò d'ordine giudiziario, poco v'è da dire, per ovvie ragioni. Tuttavia ricorderò che nelle prime ventiquattro ore, dopo la denuncia della scomparsa, furono arrestati i principali indiziati e che nei giorni successivi altri ne furono arrestati in diverse località d'Italia e che non si è guardato e non si guarderà alle posizioni alte o basse dei colpevoli. (Applausi). La giustizia seguirà il suo corso inflessibilmente. (Nuovi applausi). La magistratura italiana, sulla cui probità e capacità il popolo è certo di poter contare, farà sicuramente tutto il suo dovere. Dubitare è cosa indegna e sono sicuro che il senato italiano si assocerà alla fiera protesta della magistratura contro certe insinuazioni straniere. (Calorosi, prolungati applausi). Nell'attesa, però, mi sia permesso di dire che non è opportuno, non è bello e non è morale intraprendere su pubblici fogli, e spesso per ragioni semplicemente materiali, una istruttoria, accanto all'istruttoria, un processo accanto al processo, perchè mentre la magistratura farà giustizia, troppa gente, per ragioni di partito, per ragioni personali e rivalità d'interessi economici, si sforza di eseguire una specie di linciaggio che sarebbe sommamente deplorevole ai pari di qualsiasi tentativo di salvataggio. (Bene! Bravo!)

L'onore della Nazione non è e non può essere in giuoco, per quanto le correnti che si chiamano di sinistra, di tutta Europa, si siano in questi giorni scagliate contro il fascismo ed il governo italiano, rendendoli responsabili l'uno e l'altro di un inconsulto e nefando gesto di terrore. I socialisti italiani e stranieri che prendono a motivo l'episodio atroce e comiziano tempestosamente contro il sedicente terrore del fascismo italiano, dimenticano il terrore effettivo che essi hanno esercitato in diverse regioni di Europa. Qualcuno potrà dirmi che tutto ciò appartiene al passato. Ma disgraziatamente, i propositi per l'avvenire non sembrano migliori. Molti di coloro che hanno fatto del cadavere di Matteotti la loro tribuna, sarebbero pronti ad esercitare il terrore nelle forme più spietate.

A questo punto l'oratore rileva con soddisfazione la correttezza di quei parlamenti e governi esteri (e particolarmente lo svizzero) che si sono rifiutati (come le buone regole internazionali impongono) di mescolarsi in questi che sono affari interni della Nazione italiana. (Calorosi, prolungati applausi).

Non è questione di regime, ed in ogni caso bisogna rendersi conto che l'attuale regime esce da una rivoluzione fatta da un partito che aveva appena tre anni di vita e le cui formazioni improvvisate e tumultuarie non avevano permesso di esercitare i delicati controlli necessari. Le insurrezioni, come tutti i grandi movimenti sociali, mettono insieme i buoni ed i cattivi, gli asceti ed i furfanti, i violenti per fanatismo ed i violenti per lucro, gli idealisti ed i profittatori. La selezione degli individui, assai difficile in tempi normali, è tanto più difficile in tempi eccezionali. Talora accade che sia provocata ed accelerata dai campanelli di allarme di una tragedia improvvisa.

IL PROGRAMMA DEL GOVERNO

Dopo avere risposto alle critiche di vario genere mosse al Min. dell'Interno, afferma che il problema fondamentale della politica interna è stato la sua costante, assidua, vorrebbe dire angosciosa preoccupazione e fatica quotidiana. Ricorda a questo proposito tutto il lavoro fatto all'indomani della marcia di Roma per ritornare alla legalità. Questo ritorno è una necessità che, dopo le elezioni politiche si delineò sempre più chiara nel suo spirito e si venne precisando in questi capisaldi fondamentali:

1. fare funzionare regolarmente e nobilmente l'istituto parlamentare come organo del potere legislativo, restituendogli le sue capacità e il suo prestigio; — 2. regolare dal punto di vista della consuetudine la situazione della milizia volontaria; — 3. reprimere i superstiti illegalismi ai margini del partito; — 4. chiamare all'opera di ricostruzione tutte le forze vive della Nazione, cioè tutti gli elementi di qualsiasi origine che non ignorano la Patria. Tutte le sue manifestazioni politiche dal 6 aprile in poi tendono direttamente a questa meta; ed a provarlo ripete le parole da lui pronunciate il 10 aprile ai Romani: «Vogliamo dare cinque anni di pace e di fecondo lavoro al popolo italiano. Se altri può dire: — Perisca la Patria purchè si salvi la fazione, io grido invece: — Periscano tutte le fazioni compresa la nostra, ma sia grande ma sia rispettata la Patria italiana». (*Vivissimi applausi*).

NON ABBANDONERA' IL SUO POSTO

Dopo avere prospettata la situazione interna del paese e del Parlamento, che dice straordinariamente delicata, soggiunge:

— Io ho creato nell'ottobre del 1922 una determinata situazione politica che ha evitato alla Nazione pericoli estremi. Ho il dovere di continuare a svolgere la mia azione su quelle direttive. Non si tratta di restare al potere che mi ha dato gravi preoccupazioni e molte amarezze; ma mi considererei l'ultimo degli uomini se evadessi — specie in un momento difficile all'interno e sotto una specie di pressione ambigua che viene anche dall'estero — da questa mia morale e politica responsabilità. (Prolungata ovazione, cui partecipano anche le tribune). Quanto alla milizia, a proposito della quale si emettono giudizi superficiali, non si può pensare a scioglierla. Essa è ormai solidamente inquadrata e disciplinata. Si deve arrivare alla sua sistemazione nella costituzione, con compiti che saranno definiti e che saranno utilissimi ai fini della preparazione generale militare del paese.

L'on. Mussolini parla quindi del fascismo che dalla bufera è stato solamente percosso. In fondo questo colpo gli ha giovato e più gli gioverà poichè varrà ad illuminare le scorie funeste. Ma dall'undici giugno in poi fascismo e fascisti sono il bersaglio di una violenta campagna nazionale e internazionale, che dovrebbe, che deve cessare, se non si vogliono nuove e più pericolose irrequietudini, se non si vuol creare l'irreparabile, cioè un aggravamento ulteriore della crisi che si è abbattuta improvvisamente sulla nazione. Il Senato ha oggi la ventura di essere al primo piano della scena politica Italiana, non soltanto perchè è il ramo del parlamento che primo si riunisce dopo il dramma, ma anche perchè è l'ambiente sereno dove le tumultuanti passioni sono contenute dalla ragione e dall'esperienza. Ciò che qui sarà detto avrà una grande ripercussione nell'animo dei cittadini devoti alla Patria, nell'animo di quei milioni e milioni di cittadini che non hanno tessere, non parteggiano, ma fanno qualche cosa di meglio: lavorano in silenzio. (*Vivissimi applausi*).

IL SUO PROGRAMMA
LA PERORAZIONE FINALE

— Per quello che mi riguarda — così l'on. Mussolini chiude — io confermo solennemente quanto ebbi a dichiarare alla Camera elettiva. L'obbiettivo della mia politica generale di governo resta immutato: raggiungere a qualunque costo nel rispetto delle leggi la normalità politica e la pacificazione nazionale; selezionare e depurare con instancabile e quotidiana vigilanza il partito; disperdere colla più grande energia gli ultimi residui di una concezione illegalista, inattuabile, fatale.

Tocca a Voi, on. Senatori, confortare col vostro giudizio questi fermi propositi. Voi sentirete certamente col vostro squisito senso di patriottismo e responsabilità, l'estrema delicatezza della situazione. La possibilità di uscire senza ulteriori urti più o meno violenti dalla situazione esiste. Da questa aula severa, può partire, on. senatori, la vostra parola di ordine, la parola dettata dalla vostra saggezza. Sia fatta luce e giustizia! sia affermato sempre più l'impero della legge! Si levi, di fronte alle vigilanti gelosie straniere, il grido della concordia tra quanti Italiani sono pensosi soprattutto delle sorti della Patria! (*Applausi unanimi, vivissimi, prolungati, ai quali si uniscono anche le tribune; coprono la chiusa. Quasi tutti i senatori vanno a stringere la mano all'on. Mussolini, congratulandosi*).

LA DISCUSSIONE
sulle dichiarazioni del Governo

Parla primo il senatore Gallini, in senso generalmente favorevole al governo dittatoriale dell'on. Mussolini; dittatura temporanea, secondo il concetto che ne avevano i romani, istituendola per salvare, nei momenti difficili, la cosa pubblica. Quello che lo preoccupa, è la continua apologia della forza brutale, che diventa l'apoteosi della violenza; il continuo disprezzo di tutto ciò che sa di democrazia e di libertà. Questa non merita il linguaggio da trivio con cui la si tratta. Lo statista geniale deve sapere conciliare l'ordine con la libertà — principato e libertà. Ecco la bandiera con cui l'Italia potrà raggiungere i suoi grandi destini. Il popolo italiano è sempre pronto a sacrificare la vita per la libertà, l'onore, la grandezza d'Italia.

LE CRITICHE dell' OPPOSIZIONE

Parla il senatore Albertini, uno dei capi più autorevoli della opposizione. Riconosce che il regime fascista ha assicurato un ordine esteriore, ha continuato la restaurazione finanziaria, ha seguito (dopo l'incidente di Corfù) una politica estera sana e coraggiosa ed ha fatto altro ancora di buono; ma esso doveva su tutti risolvere un problema politico-morale: far uscire il paese dalla illegalità restituendo all'Italia la fisionomia comune agli stati civili. Invece che si è fatto? E qui ricorda che, pur avendo l'on. Mussolini scelto saviamente il partito di conservare la monarchia e la costituzione, non è seguito il ritorno a quest'ultima, nè con le parole nè coi fatti. Riporta, in proposito, frasi dello stesso on. Mussolini pronunciate anche di recente e che suonavano indeterminate, oscure minaccie; dalle

quali si deduce che fino a ieri almeno il Governo considerava non finiti i diritti della rivoluzione e precaria e condizionata l'osservanza della costituzione. Cosicchè oggi non soltanto la tragedia incombe sugli animi ma anche il domani non è ancora chiaro. Spera e crede però che sarà di gran lunga migliore dell'ieri e che il sangue della vittima non sarà stato versato invano.

— Le nostre migliori speranze — continua — si fondano sulla reazione imponente che si è verificata nel Paese contro il regno della violenza, che ha sconvolto nel termine di poche ore una situazione che taluni stoltamente credevano eterna e quasi...

l'oratore all'ieri, dice lo stato d'incertezza in cui si trovarono ... per una serie di fatti, per le teorie manifestate dallo stesso Capo del Governo e di fronte ad un Governo che operava in nome di un uomo e di un partito, del partito fascista: ma lo Stato non è l'on. Mussolini, non è il partito fascista: lo Stato è formato da tutti gl'italiani, è retto da uomini legittimamente e liberamente scelti.

Senza analizzare le ultime elezioni svoltesi in ambiente di intimidazione tale da viziarne il significato e perturbatrice nefasta degli animi una formula che erige un partito o un Uomo a salvatore della Patria e gli dà un dominio senza limiti. Questa prigione della coscienza del Paese, fosse pur la più fastosa, parrebbe opprimente a quanti più della vita amano la libertà perchè dove non c'è la libertà non c'è la vita vera. (*Applausi, commenti*).

Il senatore Albertini continua, su questo tono e dice che si è avuta tutta una cronistoria sciagurata di violenze di ogni genere dagli attentati contro i giornali ed all'assalto ai treni che li trasportano, alle devastazioni di circoli e di cooperative dalle bastonature che si conoscono alle infinite che per la modestia dei colpiti non si conoscono o non si ricordano, dalle stragi di Torino, di Spezia e di Pisa alla soppressione dell'on. Matteotti in circostanze e modi che hanno fatto fremere d'orrore la coscienza italiana. —

Tutta una esperienza tristissima di vita locale avvelenata dal dominio dei Ras, dai bandi, dalla compressione del libero pensiero e della libertà di parola. Tutto ciò dimostra lo scempio che si è fatto della legge, quanto siano stati usurpati da un partito i diritti ed i doveri dei governanti.

Non dunque vi fu restaurazione dell'autorità dello Stato, ma applicazione da parte di poteri irresponsabili di sanzioni umilianti e terribili nella loro incertezza; e, ciò che è più doloroso, l'impressione che tolleranze e provocazione indiretta molte volte da parte del governo, delle violenze delle impunità troppo frequenti degli autori, fossero necessità di un regime per soffocare ogni opposizione, per sostituire al socialismo, al liberalismo, alla democrazia, una formula nuova che fondesse tutte le classi in una concordia prima sconosciuta: formula della quale anch'egli, come già Benedetto Croce, ricercò invano l'essenza.

E più avanti dice:

«L'asserita convinzione dei fascisti essere i soli nel vero, i soli ad amare la patria e ad avere il diritto di redimerla, convinzione sincera in alcuni, ad altri dava il pretesto di occupare soltanto gli uffici pubblici e le anticamere degli uffici pubblici per sfruttarli, per ricavarne onori, e più che onori ricchezze, con ogni sorta di mezzi illeciti (*Commenti*). E' in questo ambiente di compressione e di intolleranza, favorito e promosso dalle più alte sfere, che sono maturati i propositi e gli atti ed è stato un crescendo continuo, dall'olio di ricino alla bastonatura, dalla bastonatura alla soppressione di figure non di prima linea, finchè si è osato pure di arrivare più su, levare di mezzo in pieno giorno, nella luce del sole un capo socialista, non prevedendo le ripercussioni che il delitto avrebbe avuto.

Voi — esclama l'oratore — che vi stupite di questo assassinio, voi che non vi siete mai fermati a considerare, se non i rischi materiali, almeno lo strazio spirituale di chi avversava questo governo, non distogliete con orrore lo sguardo dal corpo crivellato di ferite prima di esservi persuasi quanta parte abbia avuto nel crimine l'ambiente generale e tanta violenza. (*Approvazioni*).

Tova sintomatico il fatto che quattrocento ufficiali della milizia, pronti ad uccidere o a morire per la patria e per il fascismo, lanciarono al Duce dell'on. Mussolini il loro più formidabile «A noi!». E il loro primo firmatario era De Bono, direttore generale della Pubblica Sicurezza. (*Applausi dalle tribune; vivi commenti; impressione*).

* * *

Il presidente avverte le tribune che non sono permessi segni di approvazione e di disapprovazione, e che, occorrendo, le farà sgombrare. (*Approvazioni*).

Nella chiusa il discorso del senatore Albertini procede serrata, quasi per aforismi. Non vi sono regimi eterni (dice): il pendolo dell'opposizione pubblica oscilla costantemente e di tanto tenderà a tornare a sinistra se non sarà abilmente trattenuto, di quanto fu spostato a destra: sintomi premonitori non sono mancati neppure nelle ultime elezioni politiche. Vano è parlare di concordia se non si muta strada. La concordia non può discendere che dalla cosidetta realizzazione della vita pubblica. Il governo deve considerare finiti i diritti della rivoluzione, restare nella lettera e nello spirito della costituzione, assumere per sè e togliere al partito fascista il compito di difendere la legge.

L'oratore conclude:

— Oppositore per ragioni di benintesa conservazione sociale, non può non esprimere oggi una sfiducia che non ha atteso gli ultimi eventi per manifestarsi. Dati i pericoli del momento riconosce tuttavia la necessità di chiarificare gradualmente la situazione in modo che sieno risparmiate al paese convulsioni; chiarificazione di cui l'iniziativa spetta alla maggioranza ed al governo stesso. Per conto suo, sarà felice di inchinarsi a chiunque avrà ristabilito in Italia il rispetto di quelle che l'indirizzo in risposta al discorso della Corona chiama le vere libertà, le quali sono non possono essere, se non tutte le libertà statutarie. — (*Applausi*).

* * *

Dopo Albertini parla il senatore Loria, movendo alcuni appunti alla legislazione sociale.

All'uscita dal Senato dopo la seduta, l'on. Mussolini fu acclamato con entusiasmo da una grande folla che lo accompagnò fra indicibili evviva per un buon tratto, malgrado egli avesse ordinato al guidatore dell'automobile di allontanarsi rapidamente.

LA MILIZIA SMOBILITATA

ROMA, 24. — Il presidente del Consiglio ha comunicato al comando generale l'ordine di smobilitazione immediata delle legioni che erano state mobilitate nei giorni scorsi.

I COMUNISTI INGLESI si uniscono ai Comunisti d'Italia

LONDRA, 24. — A proposito dell'assassinio dell'on. Matteotti, il partito comunista britannico ha inviato un cordiale saluto ai comunisti italiani, esprimendo la sua determinazione di unirsi ad essi nella lotta internazionale contro il fascismo.

Le impressioni del discorso Mussolini e le sue ripercussioni nel campo fascista

In generale, il discorso di Mussolini al Senato trovò una stampa favorevole; e troverà, non dubitiamo, favorevole la immensa maggioranza degli italiani, che si aspettano giustizia piena ed intera per tutti, che invocano la cessazione dell'illegalismo e della violenza da qualunque parte si volessero tentare, o la punizione di tutti coloro che ne tentassero o ne compissero. Pace, collaborazione — quindi reciproca tolleranza, reciproca indulgenza. Da quando riprendemmo, subito dopo la pace, nel 1918, la nostra missione giornalistica, noi ripetiamo sempre i medesimi concetti: senza il rispetto delle leggi e mano ferma del governo nell'esigerlo, senza reciproca tolleranza e indulgenza, non è possibile la libertà, non è possibile a lungo andare neppur il civile convivere. Ora, S. E. Mussolini ha promesso di volere tutto questo, ha mostrato ancora una volta di credere tutto questo necessario e di voler reprimere qualunque tentativo di uscir dalla legge, noi siamo con lui.

RIMPASTO MINISTERIALE

Stando ai commenti che ieri sera si facevano a Roma sulla conferma del rimpasto ministeriale data in Senato dallo stesso on. Presidente dei ministri, i mutamenti saranno abbastanza vasti. Per ora è più facile prevedere i nomi dei ministri che resteranno, piuttosto che quelli dei ministri nuovi.

Oltre all'on. Federzoni, sembra certo che l'on. Mussolini continuerà al Governo i ministri delle Finanze, della marina e della guerra, on. De Stefani, ammir. Thaon di Revel e generale Di Giorgio. Per gli altri è difficile fare previsioni, come è difficile dire se gli attuali sottosegretari di Stato conserveranno la carica. Il criterio sarà, naturalmente, di far posto alle migliori competenze della Camera nuova, che è pure adombrato nel discorso dell'on. Mussolini, dove egli dice che devono essere chiamate all'opera di ricostruzione tutte le forze vive della Nazione. Ad ogni modo, presto si saprà il pensiero del Presidente in proposito, perchè il rimpasto sarà fatto dopo il discorso di domani alla maggioranza, in cui il capo del fascismo ribadirà o meglio parafraserà il discorso di oggi.

La Camera potrebbe essere riunita per la presentazione del rinnovato Ministero in uno dei primi giorni del prossimo mese di luglio. La ripresa dei lavori parlamentari sarebbe limitata alla sola discussione delle dichiarazioni del Governo.

IL SENATO ESPRIMERA' FIDUCIA NEL GOVERNO

Dopo la seduta si sono riuniti a palazzo Madama i senatori facenti capo al gruppo indipendente. Oltre un centinaio gli intervenuti. Presiedeva l'on. Melodia. E' stata ampiamente esaminata la situazione politica in rapporto al discorso dell'on. Mussolini. Numerosi sono stati i senatori che hanno preso la parola. Dalle dichiarazioni fatte è apparso chiaro il proposito di concedere la fiducia al Ministero, ed è sttao in proposito dato incarico al direttorio di concretare l'ordine del giorno relativo. Non mancano gli oppositori, i quali, però, secondo quanto si afferma, non presenteranno alcun ordine del giorno, ma esprimeranno il proprio pensiero in una dichiarazione di voto.

MUTAMENTO DI LINGUAGGIO

Anche nel cosidetto estremismo fascista, il discorso di Mussolini ha prodotto i suoi effetti: n'è indice inequivocabile il mutato linguaggio di un giornale tra i più feroci che noi conosciamo: «L'Impero» di Roma, il quale, nel suo numero di ieri sera stampa la dichiarazione seguente, firmata dal direttore Settimelli:

«Tutta la concezione dell'«Impero», che vedeva nella dittatura lo sbocco della rivoluzione e la sua necessaria applicabilità, sino alla creazione di uno Stato fascista, è per il momento nettamente tramontata. — Mussolini che fino a ieri, pur chiedendo il legalismo, aveva spesso degli accenni minacciosi di pretto rivoluzionarismo, sembra ormai deciso al totale rispetto della legge, sebbene non sia la legge liberale. Le ideologie devono esser sempre estremiste, ma insistendo nel nostro dittatorismo, noi rimarremmo isolati e avulsi all'azione fascista, che è saldamente guidata dall'on. Mussolini. Le linee principali si ritirano in posizioni retrostanti. Anche noi abbiamo il dovere di fare qualche passo indietro. Ma teniamo ad affermare che questa pace ci sembra pericolosa per la rivoluzione del fascismo e teniamo ad affermare ancora una volta, che nella dittatura noi vediamo l'ordine, ma teniamo anche a dichiarare che malgrado tutto ciò noi sentiamo di seguire il presidente del Consiglio su questo terreno».

La cronaca continua in IV pagina.

SACILE

Consiglio Comunale

Ieri in seduta ordinaria si riunì il consiglio comunale presieduto dall'ing. Granzotto, il quale prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, riferì sulla situazione politica, deplorando l'assassinio dell'on. Matteotti.

Attendiamo — egli dice — che giustizia sia fatta, con calma serena, apportatrice di tranquillità, concordia e pacificazione, con la tolleranza delle idee e sotto l'impero della legge, ciò che deve essere l'aspirazione di tutti gli onesti.

Su proposta del comm. Bellavitis, viene inviato un telegramma all'on. Mussolini. Quindi il sindaco fa alcune importanti comunicazioni: sull'agenzia delle imposte la cui sede è conservata a Sacile, sulla pedemontana, sulle Scuole Normali, ecc.

Il Consiglio approva poi all'unanimità il regolamento organico del personale dipendente dal comune.

Il sindaco, poi, tributa un plauso al segretario capo cav. uff. Marchesini per l'opera da lui svolta.

Ad unanimità, si approva, il bilancio preventivo 1924 e il sindaco ne approfitta per dare una idea della situazione economica del comune che non desta preoccupazione di sorta.

Circa la sistemazione dell'ex teatro sociale a sede del Municipio, il sindaco presenta la pratica iniziativa dal commissario prefettizio; su progetto dell'ing. Querini e ne illustra i dettagli dal lato tecnico. In quanto al piano finanziario, spiega il modo con cui l'amministrazione intende far fronte alla spesa ritenuta in lire 164 mila.

Ed il Consiglio, dopo l'illustrazione del Presidente, a unanimità approva la sistemazione dell'ex teatro Sociale ad uso sede naturale (già sede del Podestà) del Municipio.

Devozione al Duce

Il Direttorio del Fascio, ha inviato il seguente telegramma all'on. Mussolini:

«Fascisti Sacile, in quest'ora grave di bassa speculazione nemici multicolori, stringendosi attorno a V. E. Magnifico Condottiero, riaffermano assoluta disciplina e cieca obbedienza, rinnovano solenne giuramento di fedeltà al Fascismo e al suo Duce».

CASTIONS DI STRADA

L'esito delle elezioni

Senza incidenti degni di nota, si svolsero ieri le elezioni. Concorsero alle urne il 25 per cento degli inscritti e risultarono eletti: dott. Ambrosio Pietro con voti 357, Cirio Ugo 352, Cirio Giacomo 341 — a poca distanza seguono poi gli altri 17 eletti, e cioè: Basello Giovanni, Stocco Valentino, Stocco Brusian, Stocco Giuseppe, Chialchia Antonio, Chialchia Ciro, Fabello Guido, Treani Giuseppe, Grandi Giovanni, Diana Dante, D'Ambrosio Daniele, Strizzolo Valentino, Turri Gino, Schiavi Ernesto, Godarin Valentino Luche.

FAEDIS

La disgrazia di un carrettiere

Certo Paolo Rippa da Faidis, mentre stava conducendo un carro presso S. Lucia di Tolmino, essendosi imbizzarrito il cavallo, venne gettato a terra. Riportò diverse gravi ferite.

VENZONE

Un manifesto del Fascio

Il Direttorio del Fascio di Combattimento ha pubblicato il seguente manifesto:

«Fascisti! E' con vero dolore che noi dedichiamo il fiore del nostro rincrescimento alla memoria dell'on. Matteotti, vittima dell'ideale.

«A Lui, quel fiore che consacrammo ai giovinetti martiri del nostro movimento, a Lui, come ad Essi riserbiamo il sentimento del più nutrito cordoglio, deplorando con tutta la nostra forza il brutale assassinio, chiedendo inesorabile l'intervento della giustizia.

«Ma mentre noi chiediamo tale intervento, è necessario ricordare che non così fecero i nostri avversari, i quali si affrettarono invece a fare l'apologia di tutti gli assassini, di tutti gli attentati terroristici, da Giovanni Berta al Diana. L'impressione che oggi grava su tutti gli animi buoni e naturale, ma la speculazione che si opera da parte dei nostri avversari deve essere immediatamente stroncata. Tale è il compito nostro.

«Fascisti! E' nostro dovere stringerci intorno al nostro gagliardetto perchè forse «nuove battaglie ci attendono» per salvare la Patria, per salvare il fascismo, che fu consolidato nel suo programma dal sangue purissimo di tremilacinquecento martiri. Ognuno di voi sia al suo posto, pronto a tutti gli ordini, con disciplina, con immutata fede.

«Venzone, 20 giugno 1924 — Il segretario politico: Luigi Orsi».

ZIRACCO

Beve alcool e morfina!

A Gorizia, domenica mattina, delle grida disperate richiamavano la attenzione degli inquilini della casa n. 44 in corso Vittorio Emanuele III, di proprietà dell'arch. P. Venuti.

Subito si apprendeva che la ventenne Maria D'Andrea da Ziracco, cameriera presso il cav. Buffi, aveva trangugiato una forte dose di alcool misto con morfina e qualche altra cosa che non è stato ancora possibile assodare.

Venne subito curata e il suo stato non desta alcuna preoccupazione.

Non si sa perchè essa si sia decisa al disperato passo.

Cioccolattino Vermifugo «Arriba»

E' il miglior cioccolattino vermifugo, perchè i medicinali in esso contenuti sono così ben mascherati che i bimbi lo prendono senza accorgersi di ingerire un farmaco e lo considerano una vera ghiottoneria.

L'effetto di questo cioccolattino vermifugo «Arriba» è blando e indolore. Trovasi in tutte le Farmacie. Depositi: Udine, Farmacia Filipuzzi — Gorizia, Farmacia Pontoni.

Ventilatori Zerowatt

ETTORE TRAVAGINI - Mercat. 9 UDINE

Cronaca Cittadina

Il Consiglio dei Tubercolotici cede il posto a un delegato del C. C.

In questi giorni ha compiuto una severa inchiesta presso la locale Sezione tubercolotici di guerra, il presidente del Comitato Centrale sig. Marco Conti, valoroso mutilato ed attivo propagandista della lotta antitubercolare.

In seguito a detta inchiesta, e con l'intento di potere normalizzare nel più breve tempo possibile la situazione locale, il sig. Conti ha dichiarato decaduto il Consiglio attualmente in carica ed ha nominato delegato straordinario il socio sig. Mario Maria d'Ari, incaricandolo di reggere la Sezione di Udine fintantochè il Comitato Centrale non riterrà opportuno convocare l'assemblea dei soci. Il sig. d'Ari ha facoltà di disciplinare e svolgere la propaganda antitubercolare coi mezzi da lui ritenuti opportuni e procedere alla organizzazione per la raccolta dei fondi necessari ad assicurare la vita alla Sezione. Egli avrà altresì facoltà di assumere il personale che riterrà necessario e di stabilire tutte le modalità inerenti alle assunzioni stesse. Fintanto che non verranno date nuove comunicazioni circa la sede, i soci, per qualsiasi motivo, debbono rivolgersi soltanto al sig. d'Ari e indirizzare la corrispondenza della Sezione alla casella postale 19. Il sig. d'Ari è pure incaricato di raccogliere le sottoscrizoini per il calamaio «Vittoria»; le offerte debbono essere fatte pervenire a lui o alla suddetta casella postale.

* * *

Riportiamo le suddette disposizioni transitorie per il temporaneo funzionamento — fino all'assemblea generale — della locale Sezione Tubercolotici di guerra, certi che la cittadinanza le accoglierà con sollievo.

Era tempo, infatti, che cessassero le polemiche, le «amare tenzoni» che hanno travagliato la vita della Sezione, per aprire la via ad un funzionamento normale, ad una più avveduta amministrazione. Il sig. Marco Conti, presidente del Comitato Centrale, comprese queste impellenti necessità nel suo recente sopraluogo e, dopo vari colloqui con le autorità cittadine, emanò le disposizioni sopra riportate.

Ci auguriamo dunque che — superata la crisi — ed affidate le redini della Sezione in mani sicure, si addivenga ad una vera opera di assistenza per i tubercolotici di guerra, tanto bisognosi di aiuto. La cittadinanza non mancherà certo di accordare il suo appoggio, favorendo ogni iniziativa rivolta a beneficio di una sì disagiata classe di ex combattenti.

Vivaci incidenti in piazza V. E.

Dopo il luttuoso episodio di Roma le Questure del Regno hanno ricevuto ordini severissimi per impedire ogni dimostrazione piazzaiola ed ogni episodio di violenza. Anche nella nostra città, poichè sere or sono si erano verificati spari di bombette e petardini nelle vie centrali, furono aumentati i gruppetti di carabinieri specializzati in Piazza Vittorio Emanuele ed adiacenze.

Nondimeno, iersera, alle 21.30, alcuni fascisti fecero esplodere petardini durante il concerto al Caffè Contarena, al che intervennero i carabinieri specializzati e vi furono assembramenti e vivaci discussioni, tosto sedate dall'intervento del nuovo console della Legione Tagliamento Jemma.

L'ambiente però si mantenne molto irrequieto, ed alcuni giovani cominciarono ad inneggiare al fascismo. Poco dopo le 22, l'orchestrina del Contarena intonò «Giovinezza», al che le persone sedute all'interno e all'esterno del Caffè, si alzarono, eccettuato un gruppo di signore e signori che erano intorno a due tavoli, sotto il porticato. Allora si svolse rapidamente una vivace scenata: il centurione della Milizia Nazionale sig. Marcello Meroi, che vestiva in borghese, fu visto slanciarsi contro il gruppo sunnominato e colpire il Sostituto Procuratore del Re avv. Castellano con un ceffone.... Si avvicinarono altri fascisti. Echeggiarono alcuni spari di petardini e seguì un vivace scambio di parole fra l'avv. Castellano e il geometra Domini che era in quella sopraggiunto.

Il parapiglia, gli scoppii ebbero per conseguenza un rapido sfollamento di persone al Contarena e nelle immediate adiacenze. Ma in breve gli animi irrequieti si tranquillizzarono e l'orchestrina potè riprendere e completare il programma.

NEL LIBRO D'ORO della «DANTE»

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'onore dei soci perpetui della «Dante Alighieri», il nome del compianto Roberto Burghart:

D'Aronco comm. arch. Raimondo lire 20 — Hanno versato lire 10: Miani arch. Cesare, Cita Ernesto, Nimis cav. Alessandro, Tellini cav. Edoardo, Valentinis dott. Carlo, Zavatti Viscardo, Martini Masimiliano, Politi Odorico, Baratta Italo, Quargnolo Giulia, Perusini comm. dott. Costantino, Pepe dott. Carlo da Tolmezzo, Dorigo dott. Domenico da Manzano, Corradini Monaco nob. Ettore lire 5. — Totale lire 600.

IL PREZZO DEI BOZZOLI

A UDINE si è verificato un lieve aumento, essendo salito il prezzo minimo da lire 24 a 25 il chilo. Il prezzo massimo di ieri è di lire 26.50.

A ISTRANA i prezzi variano da lire 20.25 per l'incrocio giapponese a 20.25 per il bigiallo dorato.

A LEGNAGO da 20.75 a 24.90.

A LENDINARA incrocio chinese da 22 a 24; incrocio bianco-giallo da 20 a 22 il chilo.

Un grande Comitato cittadino per gli spettacoli

«Mefistofele» si farà

La notizia pubblicata l'altro giorno che l'impresa privata aveva rinunciato a varare il grande spettacolo all'aperto con «Mefistofele» recò non poco disappunto fra la cittadinanza, alla quale sorrideva la parentesi piena di movimento, e l'attrattiva di uno svago, nei mesi in cui l'afa estiva fa spopolare la città, e rende a coloro che sono obbligati a rimanervi, la vita poco lieta.

— Come? — si diceva. — E' proprio destinato che a Udine le feste del Ferragosto debbano ridursi alla solita tombola in Giardino? Se ne sono tentate tante: e corse, e concorsi ippici, e festini all'aperto, e fuochi d'artificio.... Nessuno di questi «numeri di attrazione» ha dato il lusinghiero risultato dello spettacolo lirico all'aperto avutosi l'anno decorso... Perchè si deve ora rinunciarvi? Proviamo anche quest'anno, e proviamo e cambiare organizzazione per vedere se sia possibile condurre in porto una impresa grandiosa, senza perdita.

L'Associazione Commercianti si era già impegnata, ed essa iniziò subito gli approcci per venirne a capo. Per sua iniziativa infatti si sta venendo alla formazione di un Ente Cittadino per gli spettacoli all'aperto, al quale han già data la loro adesione le migliori personalità dell'ambiente politico e finanziario udinese. Pare adunque che l'iniziativa si avvii a tradursi in desiderata realtà.

Ma occorre che non solo i commercianti e gli esercenti, ma i cittadini tutti diano il loro appoggio morale e finanziario, ognuno in proporzione alle proprie forze.

Verrà aperta una pubblica sottoscrizione per azioni da lire mille. — Sottoscrivere azioni non vuol dire però dare a fondo perduto, nè esporsi a una sicura perdita. Vi sono tanti altri spettacoli ai quali è arrisa la buona fortuna: la bella edizione per esempio, che abbiamo avuta in Udine del «Barbiere di Siviglia»; e l'azione, se pure concorre ad un rischio, non esclude di poter essere fonte di guadagno.

Dal canto nostro ci mettiamo a disposizione del pubblico per raccogliere le sottoscrizioni; e siamo certi che le nostre colonne segneranno rapidamente i più bei nomi della città non solo, ma i rappresentanti di ogni classe di quanti sta a cuore l'incremento economico e il risveglio artistico di Udine nostra.

Per il breve tempo disponibile è necessario affrettarsi a sottoscrivere la quota.

Siamo certi che la nostra voce non resterà senza eco e fin d'ora auguriamo vita feconda all'Ente che si va costituendo.

* * *

Ci informano che la Presidenza dell'Associazione Commercianti ed Esercenti ha convocato iersera il consiglio direttivo per informarlo sulle trattative svolte in questi ultimi tre giorni, dopo il tramonto dell'impresa privata ch'era sorta per lo spettacolo lirico del «Mefistofele». Il Consiglio, a voto unanime, espresse alla Presidenza i sensi della più viva fiducia e particolarmente al Presidente cav. Ridomi la di cui attività è degna d'encomio. Si costituiranno tre comitati: uno d'onore, presidente del quale è l'on. gr. uff. Spezzotti; uno esecutivo e un comitato artistico con a capo il maestro cav. Mario Mascagni. I segretari sono stati scelti nelle persone del prof. Franco Caratti e cav. uff. Bissattini; e il cassiere il cav. uff. Ugo Zilli. Così si ha la sensazione che quanto è stato auspicato dall'Associazione Commercianti e per iniziativa di questa, la strada per raggiungere la costituzione definitiva dell'Ente cittadino per gli spettacoli pubblici, si è cominciata a percorrere con buon esito e nulla dà a dubitare che non si vada fino in fondo.

Se il Comitato artistico avrà l'incarico specifico di curare lo spettacolo, quello esecutivo incomberà l'onere di raccogliere i fondi necessari per l'attuazione di un sì promettente programma di attività. Consta che numerose ditte cittadine — sempre prime ad ogni iniziativa ottima — hanno già sottoscritto per diverse carature e la raccolta dei fondi s'intensificherà in questi giorni, poichè siamo persuasi che tutti daranno perchè si effettui uno spettacolo lirico della nostra città e continui così una tradizione che non deve più sparire.

Il commissario prefettizio gr. uff. on. Spezzotti ha accolto assai lietamente l'iniziativa promettendo tutto l'appoggio del Comune, e concedendo molte facilitazioni che recheranno al Comitato un risparmio di spesa di parecchie migliaia di lire.

Intanto il cav. Mascagni incaricato di trattare per il prossimo spettacolo ha già avuto qualche approccio. Questo possiamo dire: se l'impresa verrà conclusa e non ci sarebbe ragione di dubitarne, ove non sopravvenissero difficoltà tecniche insuperabili — avremo ai primi di agosto una edizione del «Mefistofele» da superare tutti i confronti.

Il comitato appena raccolte le adesioni inizierà i lavori in Castello, e si pensa di costruire una impalcatura stabile, anche per gli anni venturi. All'opera dunque, e con spirito di civismo, e non di gretta economia.

ONORIFICENZA

Apprendiamo con vivo piacere che il comandante di squadriglia sig. Bruno Lodolo, concittadino, è stato in questi giorni nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

TRASFERIMENTO DI UFFICI

Gli Uffici dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra, rappresentanza provinciale del Friuli, sono stati trasferiti in via Liruti 36 (Palazzo Agricola - già sede dell'Ufficio provinciale Pensioni di guerra).

Gli studenti di Udine offriranno la bandiera agli asili allogeni

Abbiamo detto ieri della visita fatta dalla marchesa Casanova, patronessa dell'opera «Italia Redenta» agli Asili istituiti nell'alto Fella, nell'alto Isonzo, e nella vallata di Idria.

Il Comitato di Udine, costituito dall'on. Spezzotti membro del Comitato regionale della Venezia Giulia, ha potuto in brevissimo tempo, mercè l'opera assidua, tenace dei componenti ed in special modo del prof. comm. Pizzio, istituire ben undici Asili, dimostrando anche questa volta che i friulani sanno fare presto e bene, senza dilungarsi in chiacchiere. E difatti, in questa come in altre circostanze, non si è fatto alcun rumore.

Gli Asili funzionano a meraviglia, raccogliendo alcuni anche un centinaio di bambini, i quali vengono educati da maestre italiane, che conoscono però perfettamente lo sloveno e quelle addette agli asili dell'Alto Fella e di Tarvisio, il tedesco.

Nel prossimo luglio gli asili saranno visitati da S. A. R. la Duchessa d'Aosta, patronessa dell'opera, e in tale circostanza verrà consegnata ad ognuno di essi la bandiera offerta dagli studenti delle R. Scuole di Udine. La visita di S. A. R. durerà alcuni giorni, ed è intenzione delle autorità nostre di dare la maggiore solennità alle cerimonie per la consegna del vessillo nazionale.

ECHI DI CRONACA

La vera cura dei piedi

La più importante Casa Americana «ARROWSMITH», di Chicago, per dar sollievo e graduale guarigione a tutti i sofferenti ai piedi, ha inviato espressamente in Italia un CHIROPEDIST DIPLOMATO.

Egli sarà di passaggio ad Udine il giorno 28 giugno, dove riceverà tutto il giorno gratuitamente per spiegazioni e schiarimenti, e farà applicazioni, presso: GRANDI MAGAZZINI CARLO MOCENIGO, Via Mercatovecchio N. 10-11, Udine.

Chi ha piedi deboli, doloranti, duroni, calli, caviglie deboli e vacillanti, calcagni distorti, dita viziate, a martello, piedi piatti, cavi, vari e qualunque altro disturbo ai piedi, approfitti dell'occasione.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache)

COMUNICATO

In seguito all'invito dell'on. gran uff. Luigi Spezzotti, e coll'intervento dei signori avv. Alberto Mini, rag. Alberto Liuzzi, avv. co. Gino di Caporiacco ed Alberto Calligaris, la vertenza insorta tra il maestro cav. Mario Mascagni ed il cav. Ugo Zilli è stata onorevolmente chiusa con la completa riconciliazione delle parti.

Udine, 24 giugno 1924.

Luigi Spezzotti

Alberto Mini — *Gino di Caporiacco*

Alberto Liuzzi — *Alberto Calligaris*

OCCASIONI

senza precedenti alla

Galleria Artistica PETROZZI

che liquida tutte le merci collo

sconto dal 20 al 30 p. cento

sul costo reale di fattura

per cessazione di Commercio

ORARIO

Dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18

SVENDITA

di tutte le calzature

per forzato sgombero e demolizione della casa.

SOLO PER POCHI GIORNI potete salvaguardare il vostro interesse, acquistando alla

Calzoleria Nazionale

Via Cavour 38 - UDINE

Fate prima ovunque i vostri confronti e risparmierete il 40 per cento...

La bandiera ai piccolini, piccolini...

Pre Pieri Benedèt.... Lontani ricordi di fanciullezza. In vicolo di Prampero, passando davanti una casa nuova, che spiccava in quella contrada non ricca di edifici, dalle finestre del pianterreno si udivano uscire voci di bimbi: preghiere, canti... era l'Asilo Infantile di Pre Pieri Benedèt. Ora, sorge in località romita e silente ma pur anche più adatta: nel tronco di via Ronchi dal bivio con via del Seminario allo sbocco in via del Tribunale — un tronco povero di case, che si stende quasi per intero fra orti e conventi.

L'ampio salone, infestonato di verde, ornato dei ritratti di Pre Pieri, il fondatore, collocato nella parete frontale, fra quelli di S. M. il Re e del Sommo Pontefice e di S. M. la Regina Elena fra quelli dell'Arcivescovo mons. Rossi e del Vescovo mons. Feruglio, accoglie i bimbi, un centinaio e mezzo circa, seduti ai loro piccoli banchi, tutti col nastrino tricolore sul grembiulino rosso quadrellinato, a righe bianche, indossato ieri per la prima volta — dono di benefattore che vuole mantenere l'incognito. E accoglie, in fondo, una folla di popolane: le madri, le sorelle, le nonne dei piccoli beneficati: esse erano tutte invitate alla festicciuola straordinaria per i loro figliuoletti. Qualcuna delle bambine portava il capo adorno di vistosa gala: che non farebbero le mamme, pur di abbellire le loro creature?... La folla di queste popolane si pigia anche nell'atrio. All'angolo destro del salone, di fronte a chi entra, l'altarino; a quello di sinistra, l'orchestrina: piano (prof. Pigani), violino e flauto (fratelli Otto e Roberto Furlani). Lungo le due pareti maggiori, a sinistra una teoria di suore, fra cui notiamo due del «Paolini», alunne «normaline» con la uniforme del Collegio della Provvidenza; a destra, pochi invitati. Altre suore provvedono... al mantenimento dell'ordine fra i docili piccini.

Accanto all'orchestrina, la piccola bandiera avvolta in candido velo. Alfiere, un orfano di guerra: Angelo Nadalutti, con tanto di fascia bianco-rosso-verde sul vestito scuro; guardie d'onore Giovanni Sartori ed Ettore Moro, biancovestiti con fascia trasversale azzurra.

LA CERIMONIA COMMOVENTE

incomincia con la entrata nel salone di S. E. l'Arcivescovo insieme a Mons. Rizzi e ad altro sacerdote. Lo riceve la Madre Superiora e gli va incontro il cerimoniere don Venturini. L'orchestrina intona la marcia reale. I bimbi scattano in piedi. Noto: il commissario prefettizio aggiunto del Comune, dott. Binna, il parroco del Carmine don Ermenegildo Querini; l'ispettore scolastico prof. Toneatti.

Si innalza un coro. Sono i piccoli dell'asilo che, le manine congiunte, sollevano a Dio padre una patetica invocazione: benedica Egli e protegga la loro fanciullezza, benedica e conservi a lungo le loro famiglie, vegli sui benefattori...

Poi, l'Arcivescovo, fra un silenzio profondo, recita le preci richieste dal rito dinanzi all'altarino. L'alfiere si è fatto innanzi con la bandiera tuttora velata, scortato dalle due guardie d'onore e dalla madrina — una delle gentili collegiali della «Provvidenza». Il candido velo è tolto: il vessillo spiegasi libero, trionfale. Il Presule lo benedice; indi pronunzia un breve

DISCORSO

Comincia col ricordare la solenne cerimonia svoltasi domenica passata nel Palazzo del Comune, dove egli benedì il labaro offerto agli «Azzurri Friulani», ai decorati al valore. Commovente, quella cerimonia, ispirata dalla riconoscenza verso i valorosi che avevano combattuto, che avevano sofferto, che avevano sacrificato interessi ed affetti — e molti, anche parte del loro corpo e del loro sangue — per la libertà, per l'indipendenza, per la grandezza, dell'Italia, della Patria nostra. Commovente. Ma questa lo è ancor più, questa è ancora più dolce, più impregnata di soavità, per il luogo, per il candore di colore ai quali il vessillo è donato. Ai bimbi innocenti, qui, nell'Asilo dove s'inizia la loro educazione, qui dov'essi, speranze della Patria, sono assistiti nei primi passi di preparazione alla vita, affinchè l'avvenire li veda laboriosi, probi, utili cittadini.

Nel principio del secolo passato corse per l'Italia come un fremito di vita nuova. Sorsero, con diffondersi delle industrie e con le nuove aspirazioni sociali, nuovi bisogni da una parte, nuovi doveri dall'altra. Poichè anche alle donne si domandava una maggior somma di lavoro, di necessità le piccole creature non avevano più chi le custodisse e restavano abbandonate a sè stesse, per le strade e per le piazze, in balia di ogni più fangosa corruzione. Donde i nuovi bisogni, i nuovi doveri. Ai quali, con orgoglio di sacerdote lo ricordo, un sacerdote pensò appunto sul principiare del secolo passato: don Ferrante Aporti, il quale istituì i primi Asili per l'infanzia: così come un altro sacerdote, il Calasanzio, ispirato anch'egli da sublime carità, nel secolo decimosesto aveva istituito le prime scuole popolari. Lasciate i pargoli venire a me — disse il Divino Maestro; e a questa massima i due sacerdoti s'inspirarono.

E dopo la Lombardia, ecco crearsi gli Asili anche altrove, ecco la Divina Provvidenza dotare anche Udine di un cuore infervorato di carità: ancora un sacerdote: don Pietro Benedetti. Sono quasi cento anni che, nel 1838, egli, aiutato anche da un ottimo maestro, con una dotazione di sole 6000 lire austriache, aprì nell'atrio dell'Ospedale di San Francesco l'Asilo. E non gli mancarono poi gli aiuti della cittadinanza: primo fra tutti il Santo Vescovo Zaccaria Bricito, gloria purissima di Udine.

Nel 1864, non bastando più l'atrio dell'Ospedale, fu acquistata la casa del Vicolo Prampero, che è ancora proprietà dell'Asilo della Immacolata — così denominato dopo che il Sommo Pontefice aveva, per divina ispirazione, proclamato il dogma. Era giusto che questi candidi bimbi fossero posti sotto la protezione di Maria purissima — di questa creatura la più bella, la più pura, la più santa.

Nel 1901 non essendo più sufficenti neppure i locali di vicolo Prampero, furono acquistati e adattati questi, mercè gli aiuti continuati del Comune, di altre istituzioni e di Banche, di privati cittadini — ai quali tutti l'Arcivescovo esprime la propria gratitudine.

Ma oggi, a quasi cento anni dalla fondazione di questo provvidenziale istituto, noi celebriamo un'altra sua grande festa — la maggior forse dacchè sbocciò come fiore olezzante di carità cristiana; oggi che noi consegniamo a questi bambini, benedetta nel nome di Dio, la bandiera della Patria — qui dove tanti Caduti per essa ebbero le primissime fondamenta per l'educazione all'amore di Dio e della Patria — qui, dove le tenere creature delle generazioni appena affacciatesi nel mondo e quelle che succederanno, noi vogliamo allo stesso amore educare.

— Non è Zaccaria Bricito il Vescovo Santo in mezzo a voi; ma sul petto io porto la stessa Croce di Lui che fu angelo di carità mandato da Dio sulla terra, di Lui che seppe e sentì e soccorse i bisogni i dolori le calamità del suo tempo; e questa sua Croce tiene in me accesi e custodisce i medesimi sentimenti. Ond'io benedico a voi, bambini e benedico alle schiere che vi hanno preceduto, benedico alle schiere che verranno dopo di voi...

Rileva che i bambini iscritti all'Asilo sono 220; che le presenze giornaliere sono in media, di 160; ed esclama: — Questa istituzione è un monumento! Pensate alle migliaia di creature che passarono per questo Asilo in quasi cento anni!... — Altri, dopo ne sorsero: l'Asilo Marco Volpe, che è gloria dell'uomo munifico sorto dal popolo ed assurto a posizione cospicua, il quale parte non lieve delle sue fortune devolve per gli Asili di Udine e di Spilimbergo — l'Asilo Marco Volpe, che onora la città di Udine; e gli Asili si moltiplicarono in Friuli. Ma questo è il più glorioso, perchè testimonia dello sforzo che in tempi lontani si è fatto per conservare pura per educare sana l'anima fiduciosa dei figlioletti, per crescerli degni del loro popolo credente, onesto, laborioso. Che Dio Padre tenga sempre vivo fra i cittadini la fiamma dell'amore e della carità per i piccoli loro fratellini! che Dio benedica ogni sforzo dettato da questo amore, da questa santa carità!

***

Dopo il discorso dell'Arcivescovo, i nostri cari piccini letiziarono i convenuti con lo svolgimento di un breve programma. Tutti insieme cantarono l'inno alla bandiera; il bambino Giovanni Mantovani recitò una poesia pure dedicata alla bandiera. Poi di nuovo si alzarono le squillanti vocine per il coro «Questo giovane drappello», nel quale è detto che ei soldati del domani — Sono i bimbi dell'Asilo; e una bambina, Tosca Turco, recitò il ringraziamento in versi per il dono del grembialino di cui parlò più sopra. E furono cantati altri due cori e una «villanella» di Annita Andreis, in grazioso costume, e munita di un cestellino di fiori disse alcune strofe adatte alla precaria sua professione di fioraia, e poi andò all'ingiro porgendo fin che vi ebbe a ciascuno un fiore; e due frugoline dialogarono fra loro.... Ammirabile, la disinvoltura di questi minuscoli ometti e donnettine! Ma nel pensiero nostro, più degna di ammirazione e di gratitudine è l'infinita amorosa più che materna pazienza delle suore educatrici.....

***

Chiusa con l'ultimo numero del programma la commovente festicciola i bambini tornarono alle loro case accompagnati dai parenti. Noto infine che fra i 160 frequentanti v'è una quarantina di orfani di guerra o figli di ex combattenti: ciò che rende ancor più meritoria e santa la carità dei benefattori.

ULTIMA ORA

Ancora ansiose ricerche del cadavere dell'onorevole Matteotti

Cesare Rossi interrogato per 5 ore!

ROMA, 24. — L'autorità giudiziaria ha stabilito di intensificare le ricerche della salma dell'on. Matteotti. I carabinieri dicono che non c'è foglia nella macchia di Vico che essi non conoscano. Non solo alla Macchia Grossa si sono limitate le ricerche ma si sono spostate anche sulla sponda opposta del lago e nella foresta di Montevergine dove i carabinieri si sono dovuti aprire il varco attraverso la intricata vegetazione a colpi di baionetta. Le squadre dei militi frugano dalle otto del mattino fino alle 12 e dopo due ore di sosta alle 14 tornano a dare l'assalto alla macchia. Tutta la foresta risuona delle voci che si scambiano i carabinieri per non perdersi.

Sotto la casaccia, una speciale squadra agli ordini di un tenente dei carabinieri sta frugando, in alcune grandi buche che sembrano scavate di recente.

In una di queste buche è stato trovato un bottone grigio finissimo di abito signorile.

Più importante sarebbe invece la constatazione fatta ieri.

Proprio di fronte alla Casaccia, la staccionata che chiude la Macchia Grossa ha nella sua parte inferiore, alcuni fili di ferro spinato.

Ebbene, in due punti questi fili sono stati tagliati con le pinze che usano portare gli automobilisti nella busta dei pezzi per le riparazioni.

Come ieri vi dicevo sarà esplorato il fondo del lago Vico ove si ritiene per certo debba trovarsi la salma dell'onor. Matteotti.

A tal uopo saranno adoperati idrovolanti che voleranno a bassa quota; mentre contemporaneamente dei palombari ispezioneranno la profondità del lago.

E' probabile che il cadavere sia stato gettato nelle acque, chiuso in un sacco, assicurato a dei forti pesi.

L'interrogatorio di Cesare Rossi dura cinque ore!

Ieri i magistrati hanno interrogato Cesare Rossi.

L'interrogatorio è durato quasi cinque ore ininterrotte tranne qualche breve intervallo di riposo e per dare tempo al cancelliere di verbalizzare le numerose domande e constatazioni rivolte all'imputato che appariva alquanto depresso. Su questo come sugli altri interrogatori a cui sono stati sottoposti finora i presunti mandanti ed esecutori dell'assassinio dell'on. Matteotti si mantiene il più rigoroso silenzio.

La via della Longara ove si trova il carcere di Regina Coeli diventa in questi giorni la meta di curiosi, i quali guardano le varie entrate del carcere, ficcano lo sguardo in ogni automobile o vettura che si ferma vicino al corpo di guardia, composto di militi fascisti e rinforzato da nuclei di carabinieri. All'interno ordine severo dappertutto. Il cav. Magri direttore dello stabilimento vigila assiduamente perchè i suoi ordini siano eseguiti a puntino. Le guardie carcerarie sono diventate più sospettose che mai e squadrano attentamente perfino gli avvocati che si recano nei parlatori per conferire con i propri clienti.

Come vivono i carcerati

Qualche notizia è però trapelata sul come vivono i numerosi carcerati per l'assassinio dell'on. Matteotti.

Ad eccezione dell'austriaco Kirszel e del meccanico Mazzuoli, che sono rinchiusi in celle ordinarie, gli altri imputati hanno chiesto ed ottenuto di stare nelle celle a pagamento. Gli imputati sono distribuiti in modo da stare lontano uno dall'altro: uno per ogni braccio: i bracci sono otto. Il vitto quotidiano è ordinato dagli imputati e a loro spese nei bettolini e nelle piccole trattorie disseminati lungo la via della Lungara. Il «menu» ordinario si compone di minestra in brodo o pasta asciutta, un piatto di carne e formaggio.

Il più depresso è l'avv. Filippelli.

Il primo giorno non volle mangiare. Appena fu condotto a Regina Coeli dal commissario Pennetta e date all'ufficio matricola le sue generalità, venne perquisito e poi condotto in cella. Durante tutte queste operazioni egli pronunciò poche parole. Da quando è in carcere nessuno ha potuto avvicinarlo. Ma passando dinanzi alla cella lo si è visto passeggiare a testa bassa meditando.

Hanno tutti un atteggiamento raccolto e chiuso come chi si sforza di ristabilire con l'animo e nel cervello un po' d'ordine.

Specialmente Amerigo Dumini è in preda a gravi e assillanti pensieri: sta sempre seduto e con lo sguardo fisso nel vuoto. Il Dumini ha l'aspetto di chi non ha ancora cantato dinanzi al magistrato. E' troppo pensieroso. Il comm. Marinelli è l'unico che non sappia celare il suo intenso accasciamento. E' come stordito. Quattro giorni appena di prigionia lo hanno sciupato assai.

L'on. Finzi rinuncia alla corte d'onore

ROMA, 25. — «A Montecitorio si affermava stamane che in seguito al rifiuto della maggioranza parlamentare di occuparsi delle cose dell'on. Finzi ed in seguito all'impossibilità politico-giuridica della costituzione di una Corte d'onore, l'on. Finzi medesimo avrebbe comunicato ad alcuni amici personali la sua intenzione di adire il magistrato penale, dopo che egli avrà potuto costringere i suoi presunti calunniatori ad uscire dalle generiche accuse e precisare specificatamente i fatti che gli sono addebitati. Da qualcuno non si esclude infine l'eventualità delle dimissioni dell'on. Finzi da deputato.

Il «Popolo» querelato

ROMA, 24. — «In seguito ad una pubblicazione apparsa nel giornale «Il Popolo», Roberto Forges Davanzati ha comunicato al Direttorio di aver dato querela per diffamazione al detto giornale con la più ampia facoltà di prova.

2650 sterline raccolte nel ricevimento in onore dei sovrani

LONDRA, 25. — Nella riunione generale annuale del consiglio di amministrazione dell'ospedale italiano il R. ambasciatore d'Italia ha dichiarato che il deficit di 2650 sterline (pari a circa 265 mila lire) che esisteva alla fine dell'anno scorso è stato coperto dalla somma raccolta nella festa da ballo data in onore dei Sovrani italiani in occasione della loro visita a Londra.

Un secondo scacco dei labouristi inglesi

LONDRA, 24. — Il Governo ha subito oggi alla Camera dei Comuni uno scacco di grande importanza. La Camera ha votato con 195 voti, contro 163 un emendamento al Bill relativo alla circolazione a Londra, sebbene il governo si fosse opposto all'emendamento stesso.

Una nuova nota alla Germania per il disarmo

BERLINO, 25. — L'ambasciatore inglese e l'incaricato di affari francese hanno consegnato oggi al cancelliere Marx, rispettivamente una lettera del sig. Mac Donald e una lettera del signor Herriot, indirizzate personalmente al cancelliere. In tali lettere i signori Mac Donald ed Herriot esortano il governo tedesco ad appoggiare la Commissione interalleata di controllo militare nell'accertamento dello stato effettivo del disarmo tedesco. Il cancelliere ha dichiarato che comunicherà tali lettere al gabinetto e ha soggiunto che la risposta tedesca alla nota degli ambasciatori circa il controllo militare sarà consegnata entro il 30 giugno.

Mac Donald per lo spirito di fraternità in Europa

GLASGOW, 25. — Il signor Mac Donald ha pronunciato un discorso nel quale ha detto di avere fatto tutti gli sforzi per compenetrarsi dei sentimenti degli alleati e degli ex nemici, allo scopo di stabilire solidamente la pace su un reciproco accordo. Malgrado tutte le imperfezioni, egli ha detto, il governo labourista fa tutti gli sforzi per difendere gli interessi permanenti della nazione britannica. Il signor Mac Donald ha concluso dicendo che spera di creare in Europa un nuovo stato di spirito che corrisponda ai sentimenti comuni di umanità e che permetta di stabilire un contatto più stretto tra le nazioni europee.

Ras Tafari assiste ad esercitazioni navali

SPEZIA, 25. — Ras Tafari, il reggente d'Etiopia, è da ieri a Spezia.

Alle ore 15.30 Ras Tafari disceso dalla nave conte di Cavour si è recato all'Arsenale, sbarcando al pontile della Veleria, mentre gli equipaggi delle navi ancorate nel golfo rendevano il saluto di rito. Allo sbarco erano ad attenderlo le autorità cittadine. Dopo aver passato in rivista una compagnia d'onore di marinai, Ras Tafari con il seguito è salito in automobile, guidato dagli ammiragli Molà e Belleni, che lo guidano nella visita dell'Arsenale.

Ras Tafari s'imbarca sul sommergibile «Provana» che seguito a breve distanza dalle torpediniere 45 P. N. e 58 O. L. esce dall'Arsenale per una gita fuori del golfo. Data l'ora tarda, il sommergibile ha rinunciato ad eseguire la progettata immersione, e compie un giro intorno all'isola Palmaria rientrando dal lato est della diga. Viene quindi fatto brillare un gimnolo, avente come bersaglio una vecchia barca.

Alle 18.30 Ras Tafari rientra nel golfo e, disceso a terra, si reca con il seguito all'albergo Croce di Malta, ritirandosi nel suo appartamento. Numerosa folla lo ha acclamato insistentemente ed il principe si è affacciato due volte al balcone per ringraziare. Alle ore 20, il comando dell'armata ha offerto a Ras Tafari un pranzo al Circolo della Marina.

La commemorazione delle battaglie di San Martino, Solferino e Custoza

VERONA, 25. — Per la consueta iniziativa della Società degli ossarii ieri mattina a San Martino e Solferino, alla presenza delle autorità civili e militari delle Provincie di Mantova e di Brescia, del gener. Grazioli comandante il corpo d'armata di Verona, del generale Segrè comandante la divisione di Brescia, e della presidenza della Società è stata solennemente commemorata la storica battaglia del 1859. Sono pure intervenuti i consoli di Francia e d'Austria che hanno deposto nella cappella degli ossari corone di fiori.

Anche a Custoza è stata oggi solennemente commemorata la battaglia del 56.

La commemorazione si è chiusa alle ore 18 con la consegna da parte dell'autorità militare al Sindaco di Verona del monumento restaurato al generale Pianelli che tanta parte ebbe nella battaglia di Custoza, evitando quello che poteva essere un vero disastro militare.

Cronaca Sportiva

Bottecchia si mantiene 1. nella class. gen. del Giro di Francia

CHERBOURG, 24. — Ecco la classifica della seconda tappa del Giro di Francia (Le Havre - Cherbourg km. 264): 1. Bellenger, seguito da Ville, Frantz, Jacquianet, Muyvaert, Motthiat, Sollier, giunti tutti insieme in ore 14.34' e 31''. Giunsero ottavi in gruppo 30 corridori, in ore 14.34'55''; tra essi sono gli italiani Bottecchia, Aymo, Brunero, Vallazza, Enrici, Vertemati e i due fratelli Pellissier. Pratesi si è classificato 37.o, Di Pietro 50.o, Rossignoli 51.o.

Ed ecco la classifica generale: primo Bottecchia in ore 29.33'9''; secondi Ville e Frantz in 29.37'45''; quarti insieme un gruppo di 13 concorrenti, fra cui Brunero, in 29.38' e 9 secondi.

Domani

Giovedì 26 Giugno

alle ore 19 (7 pom.) in Roma nel cortile interno della Direzione del Lotto a Via dell'Umiltà avrà luogo l'estrazione dei numeri della *Grande Tombola Nazionale* con premi per L. 450.000 dei quali il 1° è della importante somma di lire 200.000 e può essere guadagnato con *Due Lire* soltanto.

La vendita delle cartelle termina alle ore 17 e si possono acquistare presso tutti gli appositi incaricati.

Per non avere rimorsi è bene provvedersi almeno una cartella per potere correre l'alea di un forte guadagno e compiere in pari tempo un'opera buona e umanitaria essendo la Tombola stessa a totale beneficio degli Ospedali Civili di Avellino Girgenti e del Comune di S. Stefano Quisquina.

Ultimissime ore di vendita delle ultime cartelle e delle Buste della Fortuna.

Per inserzioni nei giornali rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Via Manin - telefono 3.66.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO

MODELLE, bellissima testa, cerca pittore, prof. Cecconi, Tiberio Deciani 35 (int. 6 A) Udine.

A. A. Persone attive, serie cerca per ogni città e provincia importante Casa tedesca, introdotta in tutto il mondo per ottimo lavoro fortemente rimunerativo con suoi apparecchi elettrogalvanici di cura. Richiedonsi referenze, modesto capitale e possibilmente locali. Wohlmuth, via P. Umberto 17, Milano.

BIANCHERIA, CORREDI. — il lavoratorio della ditta Reccardini e Piccinini fa ricerca di abili ricamatrici e anche praticanti.

LEZIONI

SCRITTORE impartirebbe lezioni letteratura, pedagogia, cultura generale, Avviamento alla scena, arte del dire Prof. Cecconi. Tiberio Deciani 35 (int. 6 A), Udine.

FITTI

AFFITTASI negozio ammobigliato, splendida vetrina, Via Cavour. Scrivere Cassetta 44 Unione Pubblicità Udine.

CAMERA ammobigliata, pulita, chiara, cerca distinta signorina, impiegata, 1. luglio. Scrivere avviso 45 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI 4 camere uso studio; Piazza Umberto Primo 34.

APPARTAMENTINO vuoto o casetta 2 persone, cerco. Rivolgersi: Avviso 47, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

MOTOCICLETTA come nuova, Indian Scouts, vendesi occasione. Rivolgersi: Avviso 48, Unione Pubblicità, Udine.

SAPONE lire centoitanta quintale. — Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

VENDO 40 sedie, tavoli, 2 letti completi, oggetti cucina, occasione. Via Tiberio Deciani 9.

DIPINTI sulle seterie. Ritratto paesaggio. Prof. Cecconi; Tiberio Deciani 35 (int. 6 A) Udine.

FARMACIA avviatissima centro importante Friuli, affittasi. Rivolgersi dottor Presacco, Mortegliano.

DIPLOMA

di RAGIONIERE, GEOMETRA, MAESTRO, SEGRETARIO COMUNALE, PROFESSORE STENOGRAFIA, CALLIGRAFIA, LICENZA LICEALE, ecc. tutti possono ottenere presso le pubbliche scuole, studiando in casa vostra, senza lasciare le ordinarie occupazioni, in pochi mesi con spesa minima. Domandate subito il nuovissimo programma gratis illustrato Giugno, alla Scuola Riunite per Corrispondenza, Roma, Via Arno 41 (palazzo proprio). Oltre 100 corsi speciali, commerciali industriali, bancari, Militari, femminili, completano l'opera della Scuola. Corsi completi elettricisti, meccanici, galvanoplastica, motori elettrici; per Perito zootecnico, ecc.

A TARCENTO

è stato aperto

l'Albergo d'Italia

(già MARCONI)

del signor Giuseppe Pasianotto

ogni comfort - Rimesso tutto a nuovo - Pensioni, trattamento famigliare.

MEDICI SPECIALISTI CASE DI CURA

CASA DI CURA del Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia - ginecologia - ostetricia. Ambulatorio dalle 11 alle 12, tutti i giorni. UDINE - Via Treppo N. 14.

CASA DI CURA per malattie d'orecchio naso e gola
Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA
Udine - Via Cussignacco N. 15 - Udine

Gabinetto Dentistico Dott. ERNESTO LODIGIANI
MEDICO - CHIRURGO - SPECIALISTA
Udine - Piazza S. Giacomo 11 - Udine

Dott. T. BALDASSARRE
Casa di cura per Malattie degli Occhi
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta. Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17 Telefono N. 5-60
Udine - Via Cussignacco 5

Dott. GERRETTI GIULIO CESARE
già del Tubercolosario dis. Dep. Ant. di Padova
Gabinetti di Terapia Polmonare e Medicina generale
Raggi X - Pneumotorace - Raggi ultravioletti - Diatermia - Massaggio - Analisi cliniche.
Prossimo funzionamento dell'inalatorio per acque salsoiodiche e liquidi medicamentosi.
Indicaz. terap.: Pleuriti - Bronchiti - Bronco - Polmoniti - Enfisema - Asma - Riniti - Ozena - Faringiti - Tubercolosi laringea - polmonare - ossea - Linfatismo - Scrofola - Rachitismo - Reumatismo.
Via del Sale 19 - UDINE - Giorni feriali 9-12-15-17

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI
Docente nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze, già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania.
Consultazioni di Chirurgia
Vie Orinarie - Endoscopie dell'uretra e della vescica - dell'apparato digerente. UDINE: Via Manin, dalle 15 alle 17 - TRICESIMO: dalle 8 alle 12.

Crema Marsala Depaul

DELIZIOSO VINO - LIQUORE - RICOSTITUENTE
GRAN MARCA TRIESTINA - L'UNICA ORIGINALE!

MARASCHINO BRAINOVICH

MARCA ORIGINALE della DALMAZIA - Esistente fin dall'anno 1831

VERMOUTH - SCIROPPI

SPECIALITÀ DELLE RIUNITE DISTILLERIE
ATTILIO DEPAUL e SIMEONE BRAINOVICH Trieste

LIDO - Venezia - Viale L. Moceniqo

Bagni di Sole e di Mare

SOLARIUM sulla Spiaggia
(Clinica Elioterapica - Ortopedica per adulti e bimbi)
Unico Stabilimento del genere
con tutte le camere e box sul mare ed ampie terrazze
Per informazioni: Dott. A. BARBISAN

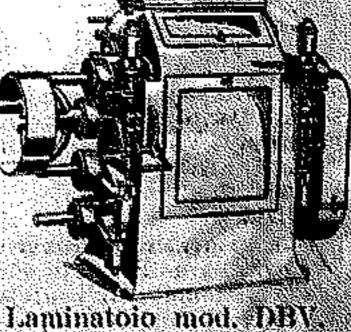
CAFFE' SPECIALITA' HAUSBRANDT

Trieste - Gorizia - UDINE
NEGOZIO di UDINE - Via Rialto 10
CAFFE' TOSTATO delle migliori miscele
THE' - CACAO - CIOCCOLATTO
Una Prova vi convincerà della bontà delle nostre Specialità di CAFFE'.

HUGO GREFFENIUS - AKTIENGESELLSCHAFT - FRANCOFORTE

Impianti completi di molini d'ogni genere e potenzialità

Installazioni di Silos

Fornitura di tutte le macchine ed accessori relativi

Ufficio di vendita per l'Italia:
S. A. pour la Construction de Moulins à Bâle

Laminatoio mod. DBV. a 4 cilindri sovrapposti

Rappresentanza per l'Italia:
Ditta S. RICCI
MILANO (17) - Via Metastasio, 3

CONCORSO per ORFANI GUERRA

Il comitato provinciale Pro Orfani di guerra ha diramato ai sindaci, una circolare con cui avverte che l' Ente Nazionale dei Commercianti per l' istruzione degli orfani di guerra, ha pubblicato avviso di concorso per il conferimento a partire dall' anno scolastico 1924-25 di N. 100 borse di studio.

Le domande devono pervenire per il tramite dei sindaci entro il 1 agosto al «Comitato Pro Orfani di Guerra».

Le cento borse di studio sono per scuole od istituti medi e superiori, regi o pareggiati o per corsi di perfezionamento, e l' ammontare varia da lire due mile a lire quattro mila.

Possono aspirare alla concessione di borse per iniziare gli studi medi, gli orfani che al 1 novembre 1924 non abbiano ancora compiuti gli anni 13 o che non abbiano compiuto da oltre un anno l' età minima che sia eventualmente stabilita dal regolamento della scuola o dell' istituto presso cui intendono iscriversi; alla concessione per iniziare gli studi superiori, gli orfani che non abbiano ancora compiuti gli anni 20; per i corsi di perfezionamento quelli che non abbiano compiuti gli anni 25.

Per informazioni sui documenti da presentar si rivolgersi ai sindaci dei rispettivi comuni.

Per gli esami d'idoneità e ammissione all'Istituto Magistrale.

Gli esami di promozione saranno sostenuti sui programmi di insegnamento pubblicati.

Gli esami di idoneità potranno essere sostenuti anche sui programmi presentati dai candidati se il preside, udito il parere del professore competente in materia, li abbia giudicati equivalenti a quelli dell' istituto. A tale fine i candidati dovranno presentare il programma degli studi compiuti insieme con la domanda d' ammissione.

L' elenco dei candidati ammessi all' esame sarà pubblicato nell' albo dell' istituto ed i programmi accettati saranno depositati presso la segreteria dell' istituto stesso, così che il pubblico ne possa prendere visione.

Per gli esami che non siano di promozione o di idoneità i candidati presenteranno una dichiarazione scritta contenente l'elenco delle letture fatte e l' argomento prescelto là dove i programmi, consentono una scelta.

La dichiarazione sarà redatta per gli alunni provenienti da istituto d' istruzione media regio o pareggiato, dal professore che li avrà istruiti nell' anno precedente all' esame.

A tali prescrizioni devono gli interessati attenersi senza eccezione alcuna e senza indugio.

ALTRE INDICAZIONI UTILI circa gli esami

Il R. Provveditore agli studi di Trieste ci comunica avere deciso: I che a sede degli esami di maturità classica, oltre il R. Liceo di Udine, lo sia anche quello di Gorizia; II che per le prove scritte degli esami di abilitazione magistrale, sieno sedi anche i R. Istituti Magistrali di Gorizia, S. Pietro al Nat., Tolmino e Udine (quest' ultima come è noto, sarà sede di una seconda commissione di esami orali per l' abilitazione magistrale). Gli alunni provvenienti dalla Scuola Normale di Sacile sosterranno la prova scritta a Udine; quelli delle classi superstiti della seconda Normale di Gradisca, a Gorizia.

Gli alunni di istituti regi o pareggiati sosterranno le prove scritte nell' Istituto cui appartengono, o in quello designato come sede di prove scritte per l' Istituto stesso.

I candidati provenienti da scuola privata o paterna, i quali intendano sostenere le prove scritte in sede diversa da quella della prima Commissione, dovranno presentare istanza in carta libera al Presidente della Commissione stessa, entro il giorno 30.

Esami al R. Liceo Classico

Gli esami di licenza liceale classica per i candidati che devono compiere le prove iniziate nello scorso anno avranno luogo col seguente programma di orario:

Martedì 1 luglio ore 8 versione dal latino, Mercoledì 2 compito di italiano, giovedì 3 versione dal greco, venerdì 4 versione dal latino.

Gli esami avranno inizio alle ore 8, a queste seguiranno le prove orali.

I Due fermi

I carabinieri specializzati hanno fermato per misure di pubblica sicurezza certo Filippo Adelghi di Giuseppe di anni 21, brianzuolo e Maria Doffini di Giovanni ventenne abitante a Lugano in via del Fario 3.

UNA LETTERA dell'ing. MARCHI a proposito «Scuole professionali»

Riceviamo:

Egregio sig. Direttore:

Dopo la rettifica dell' egregio architetto A. Measso circa le scuole professionali in Carnia, apparsa su «La Patria» del 16 corr., ritengo doveroso soggiungere (ciò che avrei dovuto fare nel corso della relazione alla Pro Montibus) che con le mie precedenti affermazioni ho solo inteso di esprimere una impressione personale sulle scuole stesse, quale ebbi a formarmi circa tre anni or sono quando, per incarico della Camera di Commercio di Udine, ebbi occasione di occuparmene brevemente. Se ora le scuole in oggetto sono più largamente finanziate e seguono profittevolmente programmi controllati, ciò torna tutto ad onore di chi tali scuole dirige e sostiene; e di ciò prendo atto con vero piacere.

Ringraziamenti ed ossequi

ing. Renzo Marchi

L'ON SPEZZOTTI ADERISCE alla dimostrazione di fede fascista

L'on. Spezzotti ha inviato a Sua Ecc. l'on. Giacomo Acerbo, sottosegretario alla Presidenza, il seguente telegramma:

Trattenuto da imprescindibili impegni ufficio commissario Comune Udine pregola giustificare mia assenza riunione maggioranza nonchè esprimere Presidente sensi assoluta devozione fede immutabile opera Sua svolta ad assicurare grande avvenire alla Patria.

SPEZZOTTI

LA PESCA DI BENEFICENZA Pro Mutilati e Invalidi

La locale Sezione Provinciale dei Mutilati e Invalidi ci comunica:

Il Consiglio Direttivo di questa Sezione, constatate le ristrette condizioni economiche in cui trovasi da parecchio tempo questa Sezione Provinciale, considerate le urgenti necessità dei mutilati ed invalidi di guerra del Friuli causate dalla crescente disoccupazione, dal caro vivere e dal disagio prodotto dalla ancora incerta applicazione delle disposizioni stabilite dalla nuova riforma delle pensioni:

ha deciso di organizzare in Udine la prima Pesca di Beneficenza pro Mutilati ed Invalidi.

La pesca verrà effettuata nel prossimo autunno in occasione della venuta di S. M. il Re ed è subordinata al programma stabilito dal locale Comando della Brigata Re.

La pesca sarà posta sotto la vigilanza ed il controllo diretto di persone estranee a questa Associazione.

Prossimamente verrà pubblicato un messaggio alla cittadinanza perchè voglia concorrere alla riuscita della Pesca della RICONOSCENZA il cui motto è «Io ho quel che ho donato».

ASSEMBLEA GENERALE all'Unione Agenti ed Impiegati

Lunedì 23 corr. ebbe luogo, in seconda convocazione, l' assemblea generale ordinaria dei soci dell' Unione Agenti e Impiegati Privati.

Vennero approvati ad unanimità dei presenti la relazione morale e quella finanziaria per l' anno 1923. Sull' andamento del sindacalismo impiegatizio autonomo venne comunicato all' assemblea le deliberazioni del Convegno Intersindacale dell' impiego Privato tenutosi in Milano nel mese di maggio, al quale l' Unione era rappresentata dallo «Smith». Dopo che i soci ebbero ragguagli sullo sviluppo della società, l' assemblea passò alla elezione del nuovo consiglio ed alla nomina dei revisori dei conti per l' anno 1924. Dallo scrutinio effettuato, risultarono eletti a consiglieri i sig. Bertoli Guido, agente coloniali; Blasigh Giuseppe, impiegato; Brandolisio Pietro, agente ferramenta; Del Re Angelo, agente drogheria; Gabsi Galliano, agente manifatture; Gentilini Amleto, impiegato; Lotto Ernesto, agente vetrerie; Marzoni Enrico, impiegato; Meschini Attilio, agente manifatture; Meroi Marcello, agente mercerie; Moro Filippo, impiegato; Patroncini Gino, agente pellami; Trinco Nicola, agente mercerie; Toso Ernesto, impiegato.

A revisori dei conti i signori: Blasigh Mario, impiegato; Contardo Giuseppe, impiegato; Visentin Guido, agente.

Fatta la proclamazione degli eletti, l' assemblea si è sciolta alle ore 23.

FED. BERSAGLIERI LAMARMORA Congresso dei bersaglieri d'Italia

In occasione del terzo Congresso Nazionale dei Bersaglieri che si terrà in Bologna nei giorni 28 29 30 corr. si svolgerà in quella città una serie di festeggiamenti e manifestazioni bersaglieresche, alle quali parteciperanno le principali autorità civili e militari.

Il programma nella sua parte principale consiste:

Gare di pattuglie bersaglieri ciclisti, inaugurazione del gagliardetto della F. N. B., corsi sfilamenti, commemorazioni varie, glorificazione dei bersaglieri ciclisti con un discorso ufficiale del generale Cantù, ricevimento al Municipio, ed alla Caserma del VI.o Bersaglieri, festa cremisi notturna all' ippodromo Zappoli, rappresentazione di gala al teatro della Casa del Soldato, banchetto ufficiale facoltativo mediante pagamento della quota di lire 25, ecc.

A tutti i partecipanti a tali manifestazioni sono concesse riduzioni di viaggio nella misura di circa il 50 per cento, per modo che il biglietto di corsa semplice Udine Bologna in 2 classe viene a costare lire 46 ed in terza lire 26.95.

Per acquistare il diritto a tale riduzione occorre munirsi della tessera speciale individuale del prezzo di lire 8 pei soci e persone di famiglia e di lire 10 per i simpatizzanti e famiglie. La tessera dà inoltre diritto a fruire di facilitazioni di alloggio e vitto ed a partecipare a tutte le riunioni e cerimonie, al teatro comunale, ai ricevimenti, alla festa sportiva ecc.

Per l' acquisto delle tessere rivolgersi dalle ore 18 alle 19 fino a domani giovedì alla trattoria «Ancora d' oro» dove si potrà anche prendere visione del programma dettagliato dei festeggiamenti e dei lavori del Congresso, nonchè avere tutti quegli schiarimenti che si credessero necessari.

UN'UNICA MARCA Per le Assicurazioni operaie

L' Istituto di Previdenza Sociale di Udine comunica:

In ottemperanza ad analoga disposizione impartita dalla Direzione Generale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, a datare dal 1 luglio prossimo, i contributi dovuti dai datori di lavoro e dai prestatori d'opera per l' assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia e per quella contro la disoccupazione involontaria saranno riscossi cumulativamente e tutti risultare mediante l' applicazione di un' unica marca su apposita tessera di nuovo tipo che dovrà servire per entrambe le forme di previdenza.

Dovendosi perciò ora procedere al ritiro ed alla sostituzione di tutte indistintamente le tessere attualmente in corso, si avverte che ciascun datore di lavoro è tenuto a consegnare contemporaneamente e allo stesso Ufficio, entro il 15 luglio prossimo venturo, tutte le tessere (tanto dell' una quanto dell' altra assicurazione) intestate al personale dipendente onde consentire il rilascio di una sola ricevuta e la sostituzione delle tessere presentate con un' unica tessera valida agli effetti delle due assicurazioni.

I datori di lavoro residenti nel comune di Udine dovranno effettuare il versamento delle tessere in parola, entro la data suddetta, presso gli Uffici di questo Istituto di Previdenza Sociale (Piazza XX settembre, Nuovo Palazzo) nei giorni feriali dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18, mentre per i datori di lavoro residenti negli altri comuni della Provincia le operazioni suddette saranno compiute dai rispettivi Uffici comunali ai quali l' Istituto farà pervenire d' urgenza le necessarie istruzioni in proposito.

Si avverte infine che l' obbligo della presentazione delle tessere compete ai datori di lavoro anche agli operai ed alle loro famiglie che per qualsiasi ragione si trovassero in possesso delle tessere stesse.

IL CONSOLE della 63.a LEGIONE

In sostituzione del comm. Russo, eletto deputato al Parlamento, è giunto a Udine il console Jemma, proveniente da Ferrara, il quale ha assunto il comando effettivo della 63.a Legione della Milizia Volontaria.

Al console Jemma porgiamo il benvenuto.

ONORIFICENZA

Con decreto Reale di recente data, il sig. Alessandro Plebani, impiegato del Comune a riposo, e funzionario diligente ed affezionato della Società Protettrice dell' Infanzia, è stato nominato cavaliere della Corona d' Italia.

Crediamo di non errare dicendo che tale onorificenza premia una vita di lavoro e di onestà senza pari. Da 33 anni il Plebani ha dato la sua opera disinteressata a favore dell' infanzia dolorante ed il suo nome è ricordato con affetto e con riconoscenza da mille e mille bambini, oggi ragazzi e uomini, che hanno da lui avuto cure ed attenzioni.

Sappiamo che la Presidenza della Società dell' Infanzia offrirà al Plebani l' insegna cavalleresca a titolo di doverosa riconoscenza.

Al vecchio ed affezionato discepolo, al nuono e intemerato cittadino e lavoratore mandiamo le nostre cordiali congratulazioni.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte del dott. Ugo Chiaruttini: ing. Carlo Fachini 10 — dell'avv. Pietro Carnielli: ing. Carlo Fachini 10.

Spettacoli d'Oggi

Questa sera si ripete il I episodio in sei atti intitolato «LA FALSA ACCUSA» del grandioso cine romanzo «WILLIAM IL VENDICATORE». Interpreti principali William Duncan e Edith Yohnson. Seguirà «FATTY EMULO DI DOUGLAS» esilerantissima comica in due atti con il tanto apprezzato comico americano Fatty. Accompagnamento con orchestra. Locale arieggiato da potenti ventilatori.

Nel mondo degli affari

In margine ai fallimenti

Il Tribunale di Udine con recente sentenza ha fissato al 15 febbraio 1923 la data di cessazione dei pagamenti nel fallimento di Korner Eugenio commerciante di Paderno, dichiarato fallito con sentenza 29 novembre 1923 dello stesso Tribunale.

—Con sentenza del medesimo Tribunale venne determinata al 24 novembre 1923 la data di cessazione dei pagamenti dei fratelli Marcuzzo Giovanni, Antonio ed Emilio fu Eugenio di Udine, dichiarati falliti con sentenza 25 febbraio 1924.

Curatore

Il Tribunale ha nominato a curatore definitivo di Pagotto Andrea di Pordenone, il curatore provvisorio signor rag. Frediano Tinti.

FALLIMENTO

Il Tribunale ad istanza dei creditori, ha dichiarato fallito il rappresentante di commercio e commerciante in proprio sig. Aldo Banzi da Udine. Ha nominato giudice delegato l' avv. cav. Giuseppe Turchetti, a curatore provvisorio l' avv. Francesco Moschetti.

Ha fissata la prima adunanza dei creditori per il 7 luglio; termine per la presentazione dei titoli di credito il 17 luglio, chiusura del processo di verifica, 4 agosto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Una rapina a Cussignacco

Una sera del maggio scorso, tale Luigi Zuliani, abitante in via Grazzano, s' era attardato alquanto in un' osteria di via Cussignacco. Uscendo dalla stessa e... non sentendosi bene in arnese, pregò due sconosciuti di volerlo accompagnare un tratto, al che essi accondiscesero.

Ma, in un punto deserto della via, presso la conceria Contarini, i due falsi amici saltarono addosso allo Zuliani e, dopo di averlo bastonato ben bene, lo alleggerirono del portafoglio, contenente quaranta lire, e dell' orologio.

In seguito risultò che uno dei due individui era il pregiudicato Eugenio Colautti, abitante in via Baldasseria. A suo carico, si svolse ieri il processo in Tribunale, per rapina e lesioni.

L' imputato si mantenne negativo, ma in seguito alle risultanze processuali fu condannato ad anni tre e mesi due di reclusione e ad anni due di vigilanza speciale.

Orari ferroviari

LINEA UDINE VENEZIA:
Partenze: ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).
Arrivi: 4.5 diretto — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 diretto — 16 17.37 diretto — 23.3.

LINEA UDINE TARVISIO
Partenze: 4.25 — 9.45 diretto — 12.10 (*) — 17.50 diretto — 19.45.
Arrivi: 1.15 — 7.35 — 11.30 diretto — 15.55 (*) — 19.40.
(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

LINEA UDINE TRIESTE
Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 diretto — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.
Arrivi: 7.2 da Gorizia — 8.30 — 11.10 — 16.15 — 19.30 diretto — 22.25.

LINEA UDINE — S. GIORGIO NOG.
Partenze: ore 5.20 per Grado — 6.20 — 8.40 per Grado — 10.15 — 19.
Arrivi: 7.37 — 12.17 — 18.20 — 23.12 da Grado.

LINEA UDINE — CIVIDALE
Partenze: 8.20 — 12 — 17 — 20.5.
Arrivi: 7.40 — 10 — 14 — 19.15.
Il percorso si compie in mezz' ora.

LINEA GEMONA CASARSA
Partenze da Casarsa: 8.45 — 17.50.
Arrivi a Gemona: 10.15 — 19.40
Partenze da Gemona: 4.50 — 15.05
Arrivi a Casarsa: 6.13 16.45.

LINEA CASARSA PORTOGRUARO
Partenze da Casarsa: 7 — 10.05 — 17.31.
Arrivi a Portogruaro: 7.35 — 10.39 — 18.05
Partenze da Portogruaro: 8 — 16.30 — 21.15.
Arrivi a Casarsa: 8.32 — 17.09 — 24.53.

LINEA CARNIA — VILLA SANTINA
Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.
Partenze da Villa Santina: ore 5.35 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.
Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.
(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.
Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.

TRAMVIE

LINEA UDINE S. DANIELE
Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.15 — 12.15 — D.15.50 — 18.30 — 20 per Fagagna (*).
Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 15.25 — 19.25 — 22.10 (*) da Fagagna.
(*) I treni in partenza da Udine alle ore 20 per Fagagna in arrivo alle 20.54 e da Fagagna alle 21.15 in arrivo a Udine alle 22.10 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.
I treni segnati col D. sono diretti e fermano solamente alle stazioni di Torreano, Martignacco, Fagagna.

TRAMVIA UDINE TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 1225 — 13.25 — 14.25 — 15.35 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05 — 21.15 e 22.33 festivi (*)
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.2 — 22.17 e 23.42 festivi (*)
(*) Dal primo maggio al 30 ottobre

LINEA CIVIDALE CAPORETTO
Partenza da Cividale Ferrovia: ore 9 — Cividale Barbetta: ore 9.6 — 13.10 soltanto la domenica — 18.30 —
Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.40 — 13.10 — 18.25.

LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA
Partenze da Comeglians: 4.25 lunedì, giovedì e sabato — 6.45 — 12.40 sospeso nei giorni festivi — 16.15.
Partenza da Villa: 5.25 lunedì, giovedì e sabato — 8.55 — 14.25 sospeso nei giorni festivi — 19.45.

LINEA TOLMEZZO PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: 8 — 12.10 — 18.10 — 19.30 lunedì, giovedì e sabato.
Partenze da Paluzza: 4.30 lunedì, giovedì e sabato — 6.20 — 9.45 — 16.

AUTOCORRIERE

UDINE GRADO
Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.
Partenze da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine: 9.30.

UDINE S. DANIELE ANDUINS
Nei giorni di martedì giovedì e sabato.
Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18 — Arrivo ad Anduins ore 19.
Partenza da Anduins: ore 6.45 — Arrivo a S. Daniele: 7.45 — Arrivo a Udine 8.45.

VITO D'ASIO, PINZANO SPILIMBERGO
Partenza a Vito D' Asio 6 — a Pinzano 6.40 — arrivo a Spilimbergo 7.25
Riparte da Spilimbergo 17.50 — arrivo a Pinzano 18.35 — a Vito D' Asio 19.15.

PINZANO S. DANIELE UDINE
Partenza da Pinzano 6.40 — a S. Daniele 7.30 — Arrivo a Udine 8.30.
Riparte da Udine 17 — a S. Daniele 18 — a Pinzano 18.35
Il servizio diretto Udine è nei soli giorni di martedì giovedì e sabato, percorrendo Rodeano, S. Vito di Fagagna gli altri giorni in coincidenza a S. Daniele con la tramvia Udine S. Daniele.

CODROIPO, GRADISCA, SEDEGLIANO, FLAIBANO, S. DANIELE.
Parte da S. Daniele: 7.30 — 15.40 arriva 9.40 — 17.
Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.

CAVAZZO, MAIANO, UDINE
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Maiano: ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Maiano: 18.10 — Arrivo a Cavazzo: 19.5.

UDINE, GEMONA, TOLMEZZO
Partenze da Udine: ore 15.30 — Arrivo a Gemona 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.15.
Partenza da Tolmezzo: ore 7.35 — arrivo a Gemona 7.28 — arrivo a Udine 9.30.
Il servizio è sospeso la domenica.

UDINE, POCENIA, LATISANA
Partenza da Udine: 16.35 — a Pocenia 18 — Arrivo a Latisana 18.50
Partenza da Latisana: 6.35 — Arrivo a Pocenia 7.09 — Arrivo a Udine 9.

UDINE, BERTIOLO, VARMO
Partenza da Udine: 16.45 — Arrivo a Bertiolo 18 — Arrivo a Varmo 18.30.
Partenza da Varmo: 7 — Arrivo a Bertiolo 7.34 — Arrivo a Udine 9.

FLAIBANO UDINE
Partenza da Flaibano 7.30 — a Udine 9.0.
Partenza da Udine 16.30 — a Flaibano 18.

UDINE, RIVIGNANO, LATISANA
Partenza da Udine: 16.30 — a Latisana 19.
Partenza da Latisana: 6.30 — a Udine 9.

SPILIMBERGO, UDINE
Partenza da Spilimbergo: 7.30 — a Udine 9.15
Partenza da Udine: 16.30 a Spilimbergo 18.15

DEBELLIS, NIMIS, UDINE
Partenza da Debellis: 6.20 — a Udine 9.
Partenza da Udine 17 — a Debellis: 18.50.
Partenza da Nimis 13 — a Udine 14.
Partenza da Udine 11 — a Nimis 12.

TARCENTO, TRICESIMO
Partenze da Tarcento: 7.45 — 12 — 18 —
Arrivi a Tricesimo: 8.10 — 12.25 — 18.25
Partenze da Tricesimo: 10.45 — 15 — 17
Arrivi a Tarcento: 11.10 — 15.25 — 17.25

TARCENTO, VEDRONZA
Partenze da Tarcento: 6.30 — 11.30.
Partenza da Vedronza: 7.10 — 17.

SPILIMBERGO, MANIAGO
Partenze da Spilimbergo: 7.40 — 18.15. Arrivi a Maniago: 9 — 19.35.
Partenze da Maniago: 6 — 12.35. Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 14.45.

SPILIMBERGO CLAUZETTO
Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15. Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 19.45.
Partenze da Clauzetto: 9.45 — 13.13. Arrivi a Spilimbergo: 7.15 — 15.

SPILIMBERGO CASARSA
Partenza da Spilimbergo: 7.45 — 12.05. — Arriva a Casarsa: 8.30 — 12.50.
Partenza da Casarsa: 11.10 — 15.10. Arrivi a Spilimbergo: 11.55 — 15.55.

PORDENONE CORDENONS
Partenze da Pordenone: 7.15 — 8.40 — 14.10 — 18.30 — Arrivi a Cordenons: 7.30 — 9 — 11.20 — 14.30 — 18.50 —
Partenze da Cordenons: 7.40 — 9.05 — 11.25 — 14.35 — 18.55. Arrivi a Pordenone: 8 — 9.25 — 11.45 — 14.55 — 19.15.

PORDENONE S. VITO AL TAGL.
Partenze da Pordenone 11 — 18 Arrivi a S. Vito: 12 — 19.
Partenze da S. Vito: 7 — 13.13. Arrivi a Pordenone: 8 — 14.30.

PORDENONE PRATA PASIANO
Partenze da Pordenone: 10 — 18. Arrivi a Pasiano 11 — 19.
Partenze da Pasiano: 7 — 13 — Arrivi a Pordenone 8 — 14.

SPILIMBERGO PORDENONE
Partenze da Spilimbergo: 7.30 — Arrivo a Pordenone 9.10.
Partenza da Pordenone: 16 — Arrivo a Spilimbergo: 17.40.

Gruppo completo su unica bure (Bűt) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro compisto con carrello, con rincalzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.

Presso la

Associazione agraria Friulana

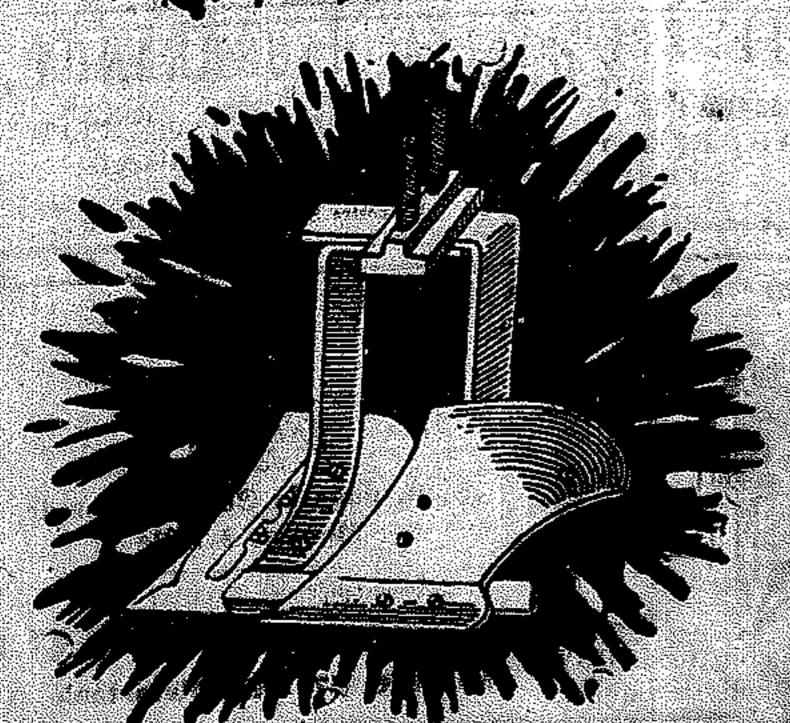
Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle)

Tutte le materie utili all' agricoltura

Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le macchine agrarie

PERFOSFATO

NITRATO DI SODA

SOLFATO DI RAME

ZOLFI semplici e ramati

KAINITE - Semi Medica e Trifoglio

ARATRI

DI TUTTE LE DIMENSIONI

RIPARAZIONI E RICAMBI